Anno XXXIII - Numero 212

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . . L.	16	8.50	4.50
Unione postale . . . . „	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. - Estero cent. 10
Gli arretrati costano - coppio

Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-26
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Martedì 31 Luglio 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Indipendenza 2, p. p.
o sue succursali
TELEFONO 9-03

La battaglia aerea nel cielo di Idria

I nuovi progressi dei romeni

La preparazione d'artiglieria in Fiandra è la più grande del genere

Basilea 30, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Gruppo del principe Rupprecht: *Nelle Fiandre la battaglia di artiglieria ha infuriato senza tregua da stamane fino a tarda ora della notte. Questo spiegamento di forze di artiglieria in massa, costituisce il più grande sforzo di questo genere dal principio della guerra. In parecchi punti del fronte di battaglia l'offensiva da ambo le parti ha provocato accaniti combattimenti locali di fanteria. Dal canale di La Bassèe fino alla riva meridionale della Scarpe l'attività del fuoco è aumentata verso sera d'intensità. Durante la notte attacchi di battaglioni inglesi effettuati ad est di Monthy non sono riusciti. Attacchi parziali inglesi sono rimasti pure senza risultato verso Ossus a nord ovest di Saint Quentin.*

Gruppo del principe ereditario tedesco: *L'attività di combattimento si è sensibilmente intensificata lungo lo Chemin des Dames in Champagne e sulla Mosa a sud est di Aiplles. I francesi hanno attaccato stamane una volta e stassera tre volte, con forti effettivi.*

Un nostro reggimento ha respinto gli attacchi nemici in un aspro corpo a corpo. L'attività dell'aviazione è stata straordinariamente intensa specialmente sul fronte delle Fiandre.

Nuovi successi aerei inglesi

Londra 30, sera

Il comunicato del Maresciallo Haig del pomeriggio di ieri dice:

Oggi nulla d'importante da segnalare. Ieri vi è stata una grande attività aerea con continui combattimenti. Importanti stazioni e due aereodromi nemici sono stati bombardatid nella notte del 27. Altri attacchi aerei e raids per prendere fotografie sono stati effettuati con successo nella giornata del 28 corr. Sedici velivoli tedesci sono stati abbattuti in combattimenti aerei e 14 ricacciati con danni, due palloni frenati nemici sono stati abbattuti in fiamme. Tredici velivoli nostri mancano.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 30, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria abbastanza violente specialmente nel settore di Braye en Laonnois e dell'Epine de Chevrigny nella regione del Monument de Hurtebise e sulle due rive della Mosa.

Colpi di mano tentati dal nemico su varii punti del fronte fallirono sotto i nostri fuochi.

Gli altri bollettini

Fronte anglo-tedesco — Un comunicato del maresciallo Haig dice: Iernotte facemmo riuscite incursioni nelle trincee nemiche a nord est di Epehy a sud est di Arincourt a ovest di Fontaine de Croisille e presso Fleurboix infliggendo forti perdite al nemico e prendendogli prigionieri e mitragliatrici. Nelle vicinanze delle officine chimiche di Roeux penetrammo nelle linee nemiche malgrado l'accanita resistenza dell'avversario. Nelle vicinanze di Ypres prendemmo cinquantaquattro prigionieri, fra i quali due ufficiali, infliggendo al nemico gravi perdite. Nostri distaccamenti penetrati nelle posizioni delle mitragliatrici dell'avversario ricondussero trenta prigionieri, lanciabombe e mitragliatrici. Reparti nemici che tentavano di fare incursione a sud est di Messines furono respinti.

— Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio, dice: Nulla di particolarmente importante durante la notte sul fronte inglese. Piccoli scontri tra pattuglie nelle vicinanze di Bullecourt e Ocheville.

Fronte macedone — Un comunicato francese sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 28 dice: Aviatori britannici bombardarono gli accampamenti nemici nella regione di Rupel. Intorno a Mayadag lotta di artiglieria. Fronte serbo: scontri di pattuglie.

— Un comunicato bulgaro dice: Sullo intero fronte debole fuoco di artiglieria, più vivo soltanto in alcune località. Favorevoli azioni di ricognizione in varii punti del fronte Navi da guerra nemiche bombardarono dal golfo Orfano le nostre posizioni presso la foce dello Struma ma furono respinte dal fuoco dell'artiglieria. Fronte romeno: Presso Mahmudja Tulcea fuoco di fucileria.

L'avanzata romena prosegue

Jassy 30, sera

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore romeno dice: Avanzando alcuni chilometri occupammo i villaggi di Soveja, Dregoslaw, Negrielesti, Copesty, Naleasarey, Colacul, prendendo prigionieri e una batteria.

Come si svolge il ripiegamento dell'esercito russo

Pietrogrado 30, sera

Un comunicato di ieri del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Fra il mar Baltico e il fiume Pripjet fuoco di fucileria e attività di velivoli. In Galizia, nella regione ad ovest di Zbaraz, un attacco nemico contro le nostre posizioni è stato respinto. In direzione di Tarnopol e più a sud elementi avanzati del nemico si sono avvicinati alla linea Okrimovce, Roman Ovka, Jerebki, Kolodievka, Poznanka, Helmanzka, Eleonorovika, Sorkikro, Couletz. Nella regione ad ovest di Gussialine nostri elementi, sotto la pressione del nemico, hanno sgombrato la linea di Chalaruska-Dembrovk. Ad ovest di Zaletchinsku, il nemico ha occupato Iassie, Novpoluie e Toporovce. Nei Carpazi, nella regione del monte Tomnatik e nel settore a nord est di Kielibaba, il nemico dopo una serie di attacchi ha respinto i nostri elementi un po' verso est.*

Fronte Romeno: *In direzione di Kedy Lasarhely le truppe romene hanno progredito ed hanno occupato una linea di alture di nove verste ad ovest di Monastirka Kachinoul, le alture ad ovest di Dragosliavole e la regione di Zaleasserty.*

❋

Basilea 30, sera

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 29 dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Gruppo del generale Boehm Ermolli: Nella Galizia orientale i russi si sono ritirati oltre la frontiera dell'Impero. Dalle due parti di Husiatin i nostri corpi d'armata hanno raggiunto lo Zbrucz; altri si avvicinano alla foce del Secetli settentrionale nel Dnjester. Fra il Dnjester e il Pruth le retroguardie russe ànno ripreso il combattimento. A sud est di Horodenko un attacco in forza si è impadronito delle loro posizioni. L'inseguimento continua sulle due rive del Dnjester.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: Nella valle dello Czeremos è stata presa Kuty ed abbiamo cominciato ad attraversare il fiume a monte e a valle della città. Sulle montagne le nostre divisioni inseguono, combattendo, il nemico sulla strada Schpoth, Moldava, Sulitza. A nord della valle dell'Oitoz forti attacchi russi contro Casinului sono stati respinti. Sulla Putna superiore abbiamo continuato i movimenti cominciati ieri l'altro.

Fronte del maresciallo Mackensen: Gli attacchi nemici sul pendio settentrionale della catena montagnosa di Odobesci non sono riusciti.

Nella pianura romena soltanto debole tiro di artiglieria.

Il Comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

30 LUGLIO 1917.

Nella giornata di ieri l'attività combattiva fu notevole su parecchi punti della fronte: piccole azioni con esito a noi favorevole si svolsero nell'alta Valfurva dove catturammo prigionieri, nella depressione di Loppio (oriente del Garda), in val S. Pellegrino e sul Montepiano; la lotta delle artiglierie fu più vivace in val Lagarina.

Sulla fronte giulia sensibile attività aerea: un velivolo nemico, colpito da nostro aviatore, precipitò ad oriente di Tolmino.

CADORNA

La grande battaglia aerea a oriente del medio Isonzo

Roma 30, sera

(Ufficiale) *Le azioni aeree avvenute la notte sul 28 e durante la giornata successiva nella zona a oriente del medio Isonzo, benchè svoltesi in tempi differenti, erano coordinate insieme da un concetto direttivo unico sì che si possono considerare come le fasi di una stessa battaglia. La lotta fu iniziata da una aereonave che sfidando il vento sfavorevole e un rabbioso tiro di artiglieria, riuscì nella notte sul 28 a colpire con circa una tonnellata di bombe ad alto esplosivo gli impianti e i baraccamenti di Bazza di Modrea. Poche ore dopo una prima ondata di dieci velivoli da bombardamento, appoggiata da velivoli da caccia, arrivava nell foschia mattutina su Idria ed evitando di colpire la piccola città, rovesciava tre tonnellate di bombe sul vasto complesso di edifici contenenti i macchinarii delle miniere di mercurio. Le non buone condizioni di visibilità non impedirono di colpire i bersagli designati. Ma risultati anche più evidenti otteneva la seconda ondata di attacco che seguiva a breve distanza dalla prima. Anche questo gruppo di velivoli manovrando con ordine e precisione rovesciava sugli impianti minerari circa tre tonnellate di bombe riuscendo a sfondare parecchie tettoie ed a suscitare incendi.*

La sera dello stesso giorno verso le 19 il bombardamento veniva rinnovato da un terzo gruppo di undici apparecchi che lanciavano complessivamente tre tonnellate e mezza di bombe. Nuove rovine negli impianti minerari venivano osservate subito dopo l'azione e più tardi anche fotografate. Così, complessivamente, in meno di 24 ore, circa undici tonnellate di bombe venivano scagliate sulle miniere di Idria e sui baraccamenti della zona circostante.

Eccellente fu il servizio di scòrta compiuto dagli apparecchi da caccia durante le tre azioni. Numerosi ed accaniti combattimenti aerei furono da essi sostenuti per difendere gli apparecchi da bombardamento dagli attacchi dei cacciatori nemici. E da essi risultò, nettamente, il sopravvento dei nostri piloti e delle nostre macchine. Il maggiore Piccio, assalito da ben otto apparecchi nemici ne contrattaccava tre e ne abbatteva uno (sesta vittoria). Un altro velivolo austriaco veniva abbattuto dal sergente Aliperti.

All'infuori di questa azione, in un duello impegnato nel cielo di Bansizza il sottotenente Baracchini abbatteva il suo undicesimo apparecchio.

La propaganda della nostra guerra negli Stati Uniti d'America

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 30, sera

L'Unione Commerciale italo-americana comunica che continua l'interessantissima ed efficace azione di propaganda a favore della nostra guerra. Dopo le accoglienze tributate alla Missione Italiana il popolo americano continua tra il maggiore entusiasmo nelle sue manifestazioni di simpatia verso il nostro paese. Anche negli scorsi giorni a Pittsburg, dinanzi ad un enorme folla e con l'intervento delle autorità cittadine americane e del Generale Guglielmotti, *attachè* all'Ambasciata d'Italia venuto appositamente da Woshington, ebbe luogo una grande serata nella quale si fecero produzioni in cinematografia del nostro Comando Supremo e del Ministero della Marina italiana. L'iniziativa dell'Unione Commerciale Italiana nord-americana, la nota organizzazione che collaborò tanto per il prestito nazionale, ebbe grande successo, specialmente nello svolgimento delle proiezioni che misero in evidenza le asprità della nostra guerra di terra e di mare.

Le proiezioni saranno ripetute contemporaneamente nei maggiori centri degli Stati Uniti di America.

L'incrociatore "Ariadne,, silurato

Londra 30, sera

Un comunicato dell'ammiragliato dice: La nave da guerra inglese Ariadne, *comandata dal capitano Harry Smith, fu silurata ed affondata.*

Tutti gli ufficiali e marinai vennero salvati, eccetto 38 marinai rimasti uccisi nella esplosione.

L'«Ariadne» era un incrociatore corazzato di prima classe di 11.180 tonnellate di dislocamento, le cui macchine gli imprimevano una velocità di 21 nodi orari. Era armato di 16 cannoni da 152, 12 da 76, 4 da 47 e 2 mitragliatrici. Impostato nel 1897 l'incrociatore venne varato nel '98 ed entrò in squadra nel 1902. Come si vede la perdita, che fa la marina britannica con l'affondamento di questa nave non è grave trattandosi di un incrociatore che ha già 15 anni di vita e che del resto non indebolisce menomamente la efficienza della grande armata alleata.

Il ministro Sonnino a Londra

Londra 30, sera

Il *Times* dice che il ministro degli esteri italiano, barone Sonnino giunse a Londra sabato sera accompagnato dal segretario generale del Ministero degli esteri comm. De Martino, dal capo gabinetto conte Aldrovandi, e dal segretario particolare comm. De Morsier.

Il Ministro prenderà parte a varie conferenze che avranno luogo fra gli Stati alleati a Londra

Le conversazioni di Londra

Chiarimenti conclusivi

(Nostro servizio particolare)

Roma 30, sera

(T. B.) Alle conversazioni di Londra si attribuisce una importanza forse maggiore della conferenza di Parigi. Dal punto di vista politico è infatti naturale che taluni argomenti che vennero appena accennati a Parigi (essendo quella riunione specialmente qualificata per la trattazione del problema balcanico) siano ben più ampiamente e ponderatamente sviscerati a Londra. Si tratta di delucidare e di chiarire in maniera definitiva la posizione delle Potenze alleate di fronte alle complesse necessità del conflitto, alle incognite sempre rinascenti di cui questa guerra sterminata è feconda. Gli accordi presi sin qui furono senza alcun dubbio ispirati dal criterio della solidarietà degli sforzi in vista del conseguimento dei fini particolari di ogni potenza e dei fini comuni a tutte le Potenze alleate. Ma il momento è venuto in cui è necessario fissare, senza possibilità di equivoci, i punti fondamentali del programma che si è deliberati ad attuare. E che una tale opera di chiarimento e di determinazione non sia superflua, lo si può dedurre dal fatto della proposta russa la quale tende appunto ad una revisione dei fini di guerra e dall'atteggiamento riservato degli Stati Uniti che porteranno nella prossima conferenza il contributo delle loro idee in proposito.

L'on. Sonnino è l'uomo che può meglio d'ogni altro farsi interprete dei sentimenti delle aspirazioni dei diritti del nostro Paese. Egli sa quale sia il valore della partecipazione italiana alla guerra e quali inderogabili rivendicazioni l'Italia ne attenda. Egli può prospettare, con l'autorità che gli deriva dal consenso e dalla fiducia dell'intero popolo nostro, i problemi italiani nel modo più equo e risoluto, egli è in grado di indicare le decisive soluzioni nelle quali secondo lo svolgersi degli avvenimenti tali problemi debbono trovare la loro propria legittima e definitiva pacificazione.

Nei suoi memorabili discorsi il nostro ministro degli esteri definì con evidenza scultorea la guerra così come l'intende l'Italia. Vogliamo un assetto europeo nel quale la nazione italiana abbia il posto che la sua posizione geografica, la sua vitalità, la sua missione storica indicano secondo giustizia. Non esiste un imperialismo italiano nel senso tedesco della parola: esiste una diffusa volontà di stabilire un'armonia di interessi internazionali per la quale l'interesse italiano cessa di essere subordinato e sacrificato. Sinora ben poco questa chiara visione politica venne compresa ed ogni nostro desiderio venne disconosciuto o svisato, come se esso non fosse già l'espressione legittima dei diritti di un popolo che volontariamente ha gettato la propria sorte nella fornace per riaffermare il proprio prestigio e la propria volontà di indipendenza, ma sete di conquiste contrastanti con lo spirito liberatore della guerra.

A Parigi un gran passo si è fatto riconoscendo la chiaroveggenza mirabile dell'azione esercitata dall'Italia nella politica balcanica. A Londra un tale stato d'animo è di fatto si perfezionerà. Le grandi democrazie alleate debbono apprendere a misurare il fine politico italiano dai fini stessi che essi si propongono per rivendicare e consolidare la loro posizione mondiale. In una parola il fattore italiano deve essere valutato per ciò che rappresenta nell'equilibrio delle forze internazionali e ad esso nella sistemazione che sarà per uscire dalla guerra dovrà essere fatta dovunque la parte che gli spetta. Per ciò le conversazioni londinesi saranno decisive. Non si parlerà più, speriamo, di malintesi e di equivoci e la prossima conferenza plenaria promossa dalla Russia potrà, a ragion veduta, stabilire un programma che dia l'ultima sanzione e suoni chiaro e preciso riconoscimento del buon diritto del nostro Paese.

Due medaglie d'oro: due cuori d'oro

(Dal nostro corrispondente di guerra)

.... ultimi di luglio

Di due soldati ha brevemente detto la cronaca di questi giorni e nella parsimonia delle esaltazioni, così come piace all'austerità del Generale che conduce la guerra, le figure di essi sono appena emerse di scorcio con le motivazioni onde all'uno ed all'altro veniva concesso, di sovrana iniziativa, il maggior segno d'onore che si tributa ai combattenti.

Vi è un uomo pensoso che un giorno rifiutava per sè uno di questi onori in cui si voleva segnalare la infaticata partecipazione di lui alle vicende della guerra e dei guerrieri: il quale, continuando le sue devote e silenziose peregrinazioni tra i soldati di tutte le linee, si sofferma a seguirne le ardimentose fatiche o ad ascoltarne i racconti e si vale del suo potere per premiare i migliori con uno squisito senso dei meriti loro. Quest'uomo che appare spesso impolverato dalle retrovie alle strade che più diventan deserte quanto più proseguono dentro la zona attiva del fuoco e non disturba con gale esteriori il rito tragico della guerra è il Re, il severo principe in cui le misurate parole ed i misurati giudizi rivelano l'animo illuminato di giustizia. Non pomposo nè abbondante distributore di ricompense guerresche, ma riflessivo indagatore, egli concede parcamente a se stesso il diritto di premiare, onde negli atti in cui, da parte sua, vi è conoscimento dell'altrui valore, anche vi è sempre garanzia di equità.

Le medaglie d'oro concesse nei passati giorni al colonnello Pizzarello ed al generale Gonzaga, ancora una volta hanno provato la perfezione degli apprezzamenti del Sovrano che con esse ha voluto distinguere due esempi luminosi di forza morale, offerti sul campo di battaglia dai due valorosi ufficiali.

❋

Due anni or sono, in questi giorni, in una località pietrosa dell'alto But, mi imbattevo in un giovane maggiore degli alpini e, senz'altro, stendendogli la mano, lo salutavo così: — Lei deve essere Pizzarello.

Non v'era da sbagliare.

Per le montagne della Carnia, specialmente nell'alta Valle del But, Pizzarello era diventato leggendario e nel Paese di leggende nordiche in cui ogni valle ha i suoi spiriti tutelari, questo soldato nervoso, gettatosi nel cimento corazzato del suo coraggio ed infiammato d'odio contro il nemico, appariva come un essere prodigioso per quella gente taciturna della montagna che andava trovandosi in mezzo alla guerra più stordita che infedele, poichè nel la dimenticanza in cui era stata sempre tenuta non aveva ancora saputo ben distinguere tra Italia ed Austria. Pizzarello su quelle montagne aveva comandato battaglioni Friulani e Carnici, battaglioni che erano magnifici e li aveva spinti nel territorio del nemico chiudendo i varchi cari alle meditate invasioni conradiane. Fu promosso per merito di guerra; ma avesse anche una stella di più, Pizzarello era sempre quell'alpino che andava al fuoco come ad una festa e che si trascinava dietro impetuosamente le masse le quali diventavano tutte una cosa con quel diavolo di uomo che scopriva i denti in un sorriso di sarcasmo dedicato al nemico che gli stava davanti a pochi passi.

Andare tra il fuoco con Pizzarello e per sentieri aspri che le granate vangavano, era come andar a spasso per la montagna in sereni giorni d'Arcadia; e chi era con lui, non ancora rotto a quelle tempeste, sentiva sempre più rinfrancarsi, guardando ed ascoltando la guida che conduceva a verificar l'effetto degli scoppi ed accompagnava i sibili del suo solito sorriso. Si imparava a sorridere come la guida e ad andare avanti. Non l'avevano mai sconciato con tutti i loro colpi i nemici; e Pizzarello che aveva visto intorno a sè a cadere dei compagni d'arme, doveva credere ad alquanta sua invulnerabilità. Certo che la guerra gli piaceva, specialmente gli piaceva perchè era la nostra guerra, la sua guerra, la guerra di lui nato in quella punta nel mare Istriano che si chiama Capo d'Istria fedele e memore, e cresciuto con il cuore tutto devoto alla consegna tramandtagli dai padri. Sulle montagne della Carnia, questo uomo che aveva veduto arretrare il nemico ed avere potuto, afferrando il fucile dei soldati, scaricare il suo odio contro l'Austria e che, irrequieto sempre, avrebbe voluto gettarsi sempre avanti nella visione della sospirata vittoria, non era solo un combattente, ma un simbolo. Quelli che stavano intorno a lui ne subivano il fascino. Colonnello fu mandato al comando di un reggimento di fanteria della vecchia Brigata Regina e come aveva combattuto contro gli austriaci sull'Alpe Carnica, con lo stesso ardore, alla testa dei Fanti, li combatteva sul Carso e quindi sull'Altopiano d'Asiago nelle giornate eroiche dell'Ortigara. Due anni di guerra non avevano intaccata la fibra ardente del colonnello Pizzarello. Dovunque era lo stesso nemico e dovunque la stessa ragione di combatterlo con il medesimo impeto con cui si era incominciato. L'Ortigara pareva il suo posto di vecchio alpino ed Ugo Pizzarello vi fu con i fanti dalle insegne bianche, occupando una posizione ancora sguarnita. Il Colonnello era tra i suoi. Non un passo indietro bisognava fare per quanto furioso fosse il bombardamento nemico ed egli doveva mostrare ai soldati come si fa a star fermi sotto il fuoco e davanti agli austriaci. Era tutto contuso ormai, ferito; ma il sorriso che gli scopriva i denti non lo abbandonava. Invulnerabile? Forse non lo credeva più; ma il suo posto non era che quello, il suo dovere non era che di attendere il nemico che avrebbe tentato un attacco. E questo avvenne; gli austriaci si mossero lanciando granate a mano. Le file dei nostri diradavano; ma il colonnello Pizzarello non voleva cedere d'una spanna davanti al nemico. Colpito nella fronte, tutto sanguinante, si fa medicare alla meglio; le forze non lo reggono più; gli ufficiali più vicini lo scongiurano di ritirarsi; ma Pizzarello risponde:

— No!

Con gli austriaci ha dei vecchi conti da saldare. No!

Quando le forze abbandonano del tutto quell'uomo, bisogna ancora che gli ufficiali ricorrano ad una pietosa bugia per allontanarlo dal suo posto di sangue; il Generale gli vuole parlare, gli dicono. Ed il Colonnello è portato via svenuto.

Egli non avrebbe altrimenti abbandonato il suo posto.

In un ospedale della Val Brenta, con la fronte fasciata ed una grave ferita, giace ora il forte capodistriano, Ugo Pizzarello, il trentanovenne Colonnello che, dal primo giorno della guerra, non ha concesso un momento di sosta al proprio impeto, rinnovando ogni ora l'odio contro il nemico e serbando viva in esso la consegna tramandatagli dai padri istriani.

❋

Un altro cuore d'oro: il Generale Gonzaga comandante la 53.a Divisione di ferro.

Maurizio dei Principi di Gonzaga, della antica stirpe Mantovana, è un sereno cui nel volto traspare tutta la bonomia ch'era nelle tranquille faccie della nobil gente di un tempo. Venezia, dove il Generale Gonzaga è nato, ha conservato in lui, più che mai l'antica dolcezza che seduce chi gli parla quasi invitandolo ad una subita e franca amicizia.

Come i signori veneti — non quelli d'oro *doublè* — il Generale Gonzaga non fa pesare sugli interlocutori la grande e vera nobiltà della stirpe, ma discorre affabile e talvolta faceto, intercalando le cose serie, di buon umore.

L'anno scorso, in Giugno, avevo trovato il Generale ad Arsiero, appena sgombrata dagli austriaci. Il momento era difficile, ma il Generale con gli occhi limpidi e ridenti, fugava subito in chi era con lui ogni trepidazione. Si cominciava intanto a parlare di tutt'altro che della guerra; ma poi che la guerra c'era e si vedeva, bisognava pur discorrerne e se ne discorreva.

— Vedrà che non si muovono più, diceva parlando degli austriaci. Si provassero!....

Nella sua modesta stanza da letto — un tavolo, una sedia, una branda — il Generale Gonzaga mi andava facendo dei gran segni su una carta topografica, ma poi concludeva:

— E' meglio andare a vedere; facciamo quattro passi.

I quattro passi che si fanno in guerra con il Generale Gonzaga non si dimenticano più.

Ci trasporta una vetturetta intrepida, tutta pesta e forata di scheggie di granata e di pollottole di *shrapnels* con uno *chaffeur* ferito e bendato. E' il secondo od il terzo che il Generale cambia; uno glielo hanno ferito, nella mattinata, assai gravemente.

— E sono tutti buoni ragazzi che sanno la strada, dice il Generale; ed ordina semplicemente:

— Va!

Siamo in tre nella vettura oltre lo *chaffeur*. Un collega davanti con lo *chaffeur*, io di dietro con il Generale. Si parla il veneto e, un poco alla volta, si passa in mezzo a certi fischi e motteggi di pallottole che parlano ungherese. Siamo per il Riofreddo ed andiamo agguantando le spalle del Cengio. Il Generale Gonzaga vuole che i suoi ospiti capiscano e per capire non c'è di meglio che vedere.

La passeggiata continua: lo *chaffeur* sa le strade ed infatti non ve n'è che una, quella che sale verso il nemico e che il Generale percorre ogni giorno, facendosi regolarmente bucare l'automobile.

Un'altra volta si va ai Colletti di Velo e poi si va verso il Pria Forà dove, allora, il nemico teneva ancora i suoi cannoni da montagna. Qualche colpetto secco ci accoglie; ma sono *schizzetti* che sparano e non ci si deve badare. Importante è vedere, vedere sempre con i propri occhi. Il Generale Gonzaga è di questo parere: il suo Comando sta in una palazzina davanti a cui un paio di volte gli hanno ferita la sentinella; ma non conviene andare più indietro. Bisogna stare vicino ai soldati, bisogna vedere sempre.

Un giorno mi dice:

— Venga a Sant'Orso a mangiare la minestra; ma badi che bisogna meritarsela.

Questo «meritar la minestra» voleva dire far parecchi chilometri a dispetto del nemico, dove c'era da vedere.

Un uomo così semplice e bonario che stava nel paese fogazzariano come in una sua cornice, era un uomo di ferro. Vi sono delle nature fatte così: esprimono dolcezza e sono fatte di ferro; e dell'una hanno il sorriso e dell'altra la tempra.

All'occhio sereno del Generale Gonzaga nulla poteva sfuggire e nulla egli si lasciava sfuggire dalla volontà in cui si tramutava tutto ciò che aveva veduto. Parlando con questo Signore alla buona, si sentiva come ho detto, di volergli bene subito, ma il bene che sorgeva per l'allegro garbo del suo fare, andava diventando stima profonda per l'uomo d'ingegno, per il Generale di razza, per il soldato, come si dice, tutto d'un pezzo. Gli avevano data l'anno scorso una striscia di fronte da organizzare, di una importanza eccezionale. Quest'anno gli davano il Vodice, un girone dell'inferno; ed egli si sceglieva la rupe d'avanguardia in cui fissava per quasi un mese il suo Comando, sotto il fuoco del nemico che scheggiava e ruinava la parete rocciosa contro cui s'era posto, sempre per vedere, sempre per stare con le prime linee.

Il Vodice è ormai un nome di gloria: ed il bonario uomo di ferro che vi ha comandata lassù la 53.a ferrea Divisione, vi ha legato il suo nome ed una medaglia d'oro ha riconosciuta la tenacia superba del Generale tranquillo che non si disorienta neanche quando l'impeto assalitore nemico diventa spaventosa tempesta, del Generale sereno che tali tempeste ha vinto, espugnando la vetta folgorata che gli austriaci non volevano abbandonare.

Dei due Comandanti di Brigata, uno lasciava la vita sotto il fuoco e l'altro con un braccio trapassato da pallottola, resisteva al Comando fin che le forze glielo permettevano, mentre il Generale Gonzaga continuava, tra dolorose alternative, a tenere il suo posto a tenerlo sempre, fino alla vittoria ch'egli aveva preparata e voluta. Il bravo soldato sorride, ora, della sua vicenda e la commenta con il consueto buon'umore.

❋

Sia chè un comandante di Reggimento voglia andare e venire, replicatamente ferito, quando occorra, tra il più vivo raggio delle esplosioni per rimaner ritto in piedi tra quelli che cadono e resistere al nemico irrompente; sia che un comandante di Divisione scelga e fissi il suo posto in prima linea per condurre i combattenti che si susseguono accanitamente, disperatamente, ed ivi rimanga fino alla vittoria conseguita con intrepidezza e con intelligenza: sono queste, dimostrazioni di illuminata forza morale a cui ben conviene l'esaltazione.

Nella violenza della guerra vi è anche la serenità di comportamenti eccezionalmente superiori ed è a questi che deve rivolgersi la pubblica ammirazione a rinsaldare di più largo plauso civile la ricompensa militare. E precisamente per ciò, del Generale Gonzaga e del Colonnello Pizzarello di questi due bravi figli di una sponda e dell'altra dell'Adriatico, io — che a ragione o a torto — non so essere prodigo di esaltazioni, ho voluto appena segnare un profilo, poca cosa in confronto al ricordo di essi che mi è scolpito nel cuore.

GINO PIVA

Una medaglia al valore marinaro intitolata a Nazario Sauro

Roma 30, sera

La Lega Navale italiana ha istituito un premio al valore marinaro intitolato a Nazario Sauro.

Il premio costituito da una grande medaglia d'oro sarà assegnato per spiccati atti di valore collettivo e individuali compiuti da navi mercantili e militari e comunque da gente di mare. La Lega navale promuoverà la costituzione di un comitato per provvedere previo consentimento della giunta alla elevazione di un busto a Nazario Sauro al Pincio vicino a quello di Battisti.

Il Convegno degli operai della guerra

Roma 30, sera

Si sono riuniti i rappresentanti della sezione guerra did Torino, Capua, Genova, Napoli, Firenze, Roma, Piacenza, Brescia, Fontanarivi, Pavia, Verona, Spezia e Ciriè nelle persone di Ghignoli, Berretta, Gamberini, Bidello, Lamberti Aiello, Mannucci, Ilari, Cavallini, Maffina, Calcagni, Valle, Trezza, Paroli e Barbero.

Erano rappresentate le sezioni di Gaeta, Alessandria, Ancona del C O. Guerra.

Assistevano per la sede centrale Berta, Ponziron e Filipponi. Vi erano presenti parecchi rappresentanti le varie città sedi di sezioni. Mandarono la propria adesione molti altri.

Ghignoli del C O. Guerra aprì il convegno, spiegando i motivi della riunione ed invitando i convenuti a nominare l'ufficio di presidenza che venne così composto: Beretta di Torino, presidente, Aielo vice presidente, Berta di Roma e Gamberini di Bologna segretari.

La seduta antimeridiana è stata occupata dalla verifica dei poteri. La seduta pomeridiana è stata completamente occupata dalla discussione circa i rapporti fra sede centrale e C. O. Guerra, addivenendo dopo serena discussione alla votazione di un ordine del giorno in proposito.

Le riunioni del convegno avranno seguito oggi.

Per l'accertamento delle proprietà dei sudditi nemici in Italia

Roma 30, sera

E' stato inviato a tutti i sindaci e camere di commercio del regno la seguente circolare:

«Il comitato pel commercio dei sudditi nemici costituito presso il Ministero della Industria, Commercio e Lavoro ha compilato l'elenco dei beni immobili esistenti in Italia di proprietà di sudditi di stati nemici. Poichè quantità non indifferenti di altri beni trovansi notoriamente giacenti in deposito e custodia presso varie case di spedizione si rivolge viva preghiera di volere invitare gli spedizionieri dipendenti dai rispettivi comuni di inviare senza indugio al comitato un elenco nominativo dei sudditi di stati nemici aventi merci di vario genere lasciati nei loro magazzeni in qualunque epoca e a qualsiasi titolo:

Si annuncia un Consiglio di ministri

Roma 30, sera

Si assicura che per il 4 agosto p. v. è convocato un consiglio dei Ministri al quale parteciperanno tutti i ministri compresi quelli attualmente assenti da Roma. Dopo questo consiglio l'illustre presidente onorevole Boselli si assenterà dalla capitale per un meritato riposo di qualche giorno.

Gog e Magog

La molteplicità dei fini di guerra descritti dai vari partiti in Italia e all'estero conferma ancora una volta la necessità obbligante i governi ad assimilare e a coordinare, in formule corrispondenti agli interessi del maggior numero, le tendenze indeterminate dello spirito popolare.

L'universalizzazione delle forme democratiche non elimina questo obbligo di ridurre, secondo un indirizzo uniforme entro particolari inediti e segreti, le sensibilità e le volontà diverse della pubblica opinione. Le esercitazioni ideologiche dei partiti ridurrebbero la pace all'astratta possibilità delle teorie politiche, tanto più che è un errore d'impressione considerare democrazia e guerra come termini escludentisi a vicenda. Come già nel passato, così nel presente la realtà praticamente concilia queste antitesi teoriche nella corrispondenza degli interessi, per la quale le diverse forze della Società si promuovono e si sviluppano a reciproche spese e per reciproco influsso.

Se il cosmopolitismo rivoluzionario additò la via della fratellanza universale come termine e segno del progresso delle democrazie e delle nazionalità, la linea della storia procedette direttamente contro la semplicità di un'utopia che prometteva alle genti il paradiso terrestre.

I popoli ebbero non soltanto problemi da risolvere in comune con gli altri popoli, ma specialmente ragioni e interessi da svolgere individualmente nel mondo. La prevalenza sentimentale delle masse popolari, l'associazione economica delle classi dei cittadini; ecco le formidabili realtà psicologiche e sociali che produssero nei singoli stati la massima tensione del patriottismo e del nazionalismo e fecero sì che tutte le guerre di questo inizio di secolo si annunziassero e si compissero in un'atmosfera satura di sensibilità collettiva, di entusiasmo religioso, di lirismo profetico.

Infatti anche gli stati più democratici, per quanto riguarda la politica estera e militare, parvero da molti anni avvicinarsi a una forma di assolutismo larvato, che dal progressivo discredito dei parlamenti trasse giustificazione e prestigio. In questi stessi Stati le onnipossenti concentrazioni di autorità imposte dalla guerra si svolsero con una facilità quasi meccanica. e i governi, colti alla sprovvista, trovarono singolarmente favorito il proprio compito, dal vigore costruttivo e produttivo delle nuove classi e delle nuove milizie apparse alla storia.

Ma nello stesso tempo la guerra pose in movimento sterminatissime masse umane che vengono da un'oscurità nella quale si spersonalizza la storia e si evolve una psicologia elementare, di cui la ferrea disciplina esteriore contiene il tumulto misterioso. Perciò ogni accademia pacifista non può svolgersi che in astratto e con larghi residui d'ombra corrispondenti ai termini ignoti di tanti problemi umani e sociali che stanno dinanzi, come lo spazio bianco posto dai geografi a indicare sulle carte le regioni inesplorate della terra.

Il mistero delle masse ci apparte tanto più profondo quanto più grandi sono gli effetti del loro movimento autonomo negli Stati che non fanno la guerra o non conoscono l'organizzazione. I paesi neutri sembrano precipitare nell'abisso della disgregazione interna: le parti della Russia esprimono elementi originali in mille comitati di salute pubblica; l'Asia è agitata dal furore di una nuova maternità di nazioni.

E' chiaro che le forze realmente determinanti e vittoriose della storia attuale sono le democrazie che nell'illimitato progresso di tutte le razze e di tutte le produzioni conquistano diritti proprii ed elaborano forze proprie di convivenza e di sviluppo. Il nuovo contenuto proletario colpisce dovunque le vecchie posizioni politiche e i vecchi partiti detronizzando la loro indispensabile gendarmeria parlamentare.

Tuttavia la realtà empirica modera le aspirazioni fantastiche, e le più giovani democrazie sanno trarre dai principii generali delle masse e dal potere effettivo dell'opinione pubblica formule di reale azione politica. La logica di Wilson, la propaganda di Kerenski danno conseguenze pratiche che mantengono intatto il lume delle teorie nelle quali si avvolge l'anima popolare. E ciò serve d'insegnamento per tutti gli Stati ove nuovi e innumerabili elementi umani entrano, senza una compiuta maturità storica, sulla scena della politica.

Forse una traccia delle forme necessarie alla ricostruzione interna della società, così profondamente sommossa in ogni suo strato, è nel principio che congiunge all'accentramento politico il decentramento tecnico e amministrativo. Non le piccole riforme per le classi lavoratrici e le provincie povere, ma l'autonomia degli elementi economici e sociali, nei quali si esprime la vita del paese, sembra destinata a concretare il progresso della democrazia e a rappresentarlo nel parlamento. In Italia particolarmente la rinascenza regionale non può essere ulteriormente sacrificata a una mostruosa centralità amministrativa, così come la politica generale non può essere abbandonata al capriccio dei partiti.

I primi tempi della nostra unità non consentirono l'attuazione di un federalismo anche addomesticato nel senso strettamente amministrativo voluto dalle palinodie politiche di Giuseppe Ferrari. Le transazioni parlamentari e le trattative elettorali servirono a correggere gli inconvenienti della burocrazia soverchiante e della centralizzazione alla francese. Ma le provincie e le masse chiamate a uno sforzo enorme della loro energia e della loro produzione reclamarono tutte le possibilità di sviluppo per l'avvenire, mentre le aspirazioni della democrazia volgono tutte a costituire un nuovo parlamento con la federazione degli interessi, per modo da recare ai singoli centri economici e sociali e al paese comune la vera cognizione di sè medesimi e lo svolgimento della potenza nazionale.

L'avvenire, contro tutti i sogni letterari di impossibili reazioni, così per l'Italia come per gli altri popoli è nel Parlamento come rappresentanza di produttori ed espressione di libertà.

Solo la democrazia allargata nella federazione degli interessi impedirà alle onde proletarie di sboccare sulla società, nella forma di Gog e Magog.

BENIAMINO DE RITIS.

La parola sotto i Cesari

Il prossimo fascicolo dell' Eloquenza, la bella rivista diretta da Antonio Russo e da Mattia Limongelli, pubblicherà un interessante articolo dell'avv. Tazzari su l'oratoria di Plinio. E' una vivace rappresentazione di un aspetto della vita romana, la rievocazione di una delle più attraenti e più moderne figure del mondo antico.

Questo saggio storico-letterario farà parte di un volume di prossima pubblicazione, in cui l'autore raccoglierà parecchi degli studi, che videro la luce in riviste.

L'eloquenza non si è mai fossilizzata, ma ha saputo cambiare coi costumi e si è trasformata a seconda delle condizioni dello spirito pubblico.

Quando in Roma alla Repubblica succedette l'impero, gli oratori non parlarono più nel Foro, ma si ridussero in luoghi chiusi, dove non poterono più esprimere il loro avviso sulle questioni politiche del giorno.

Alle lotte imponenti e tumultuose dei comizi, che decidevano del dominio del mondo, succedettero i dibattiti giudiziari: agli oratori, gli avvocati.

Il destino di tanti tribuni, che dai Gracchi a Cicerone non avevano perduto una sola occasione per proclamare il loro amore alla libertà e il loro odio del governo assoluto, fu quello di essere imbavagliati da Augusto. Pacificare l'eloquenza volle dire detronizzarla.

L'impero del resto era tanto vasto ed aveva interessi così smisurati e complessi che non pareva più possibile abbandonarlo in balìa della moltitudine che, sedotta dalla parola, decideva della guerra e della pace e della sorte, non solo di individui, ma di re e di popoli.

L'eloquenza cedette davanti alla nascente burocrazia e se essa perdette la sua forza che consisteva nel perpetuo appello alle passioni, la sua immagine rimase però sempre quella di un'arte commovente e grandiosa.

In conseguenza del cambiamento di regime gli oratori venuti dopo trovarono esauriti i grandi soggetti, che per dei giorni interi, e spesso anche per delle notti, al chiarore delle torce tenevano il popolo in fermento.

Gli avvenimenti che interessavano, non avevano più un teatro smisurato, ma erano costituiti dai processi che si dibattevano davanti al Senato e davanti al tribunale dei Centumviri e il nuovo tipo di oratore, prodotto dalla grande crisi politica, può essere osservato in Plinio il giovane, che, nelle sue *Lettere* ci ha lasciato la sua biografia ed un quadro così vivo delle grandezze e delle miserie del suo tempo.

L'eloquenza, nel primo secolo dell'impero, era ancora la carriera più brillante per un giovane ambizioso: quella che, col maggior utile, procurava più notorietà e più onori: ma col perdere una parte della sua indipendenza essa aveva disgraziatamente perduto anche una parte della sua dignità, perchè, sotto i peggiori imperatori, non aveva saputo astenersi dalle bassezze della delazione. Gli oratori erano dunque numerosi ed in mezzo ad un gruppo di emuli brillanti, dei quali non è rimasto che il nome, Plinio teneva il primo posto.

Egli era nato a Como nel 61 dopo Cristo: aveva studiato sotto Quintiliano ed era nipote di Plinio il naturalista, che perì a Pompei nella catastrofe del Vesuvio.

Le cause più famose di quel periodo erano come tante ripetizioni del processo di Verre perchè le Provincie, che avevano più guadagnato che perduto nel nuovo ordine di cose, ricorrevano con facilità al Senato contro le malversazioni dei Governatori e Plinio spesso vi figurò o quale accusatore o quale difensore.

Se tutte le sue arringhe sono andate perdute, egli, in compenso, ci ha lasciato nelle *Lettere*, giunte sino a noi, la descrizione di molti processi, scendendo a dettagli così precisi sulla procedura, a particolari così interessanti sui personaggi principali e sul temperamento degli oratori, che i suoi bozzetti possono essere considerati come tante illustrazioni di quei costumi forensi.

Quando si legge in Plinio un affare giudiziario lo si trova vivo e colorito come nel resoconto di un giornalista. Egli ha notato tutto, l'ambiente e i caratteri, come nella descrizione di un romanziere.

La visione dello scrittore è stata così completa, che, dietro di lui, possiamo ricostruire una udienza davanti al Tribunale dei Centumviri.

Che movimento e che vita vi era il giorno nel quale una gran matrona rivendicava la propria successione, impugnando il testamento del padre ottuagenario, che l'aveva diseredata undici giorni dopo essere passato a seconde nozze per una follia senile!

Da una parte e dall'altra gli avvocati riempivano in gran numero i banchi che erano stati loro assegnati: una folla aveva invaso tutto il pretorio e circondava i giudici da ogni parte, mentre le gallerie alte della basilica erano ricolme, con perfetta separazione di sessi, le une di donne e le altre di uomini, avidi di vedere e di udire.

Di più Plinio ci ha reso le sue emozioni come gli vennero nel processo del Console d'Africa, Mario Prisco, accusato dei più gravi abusi di potere e di avere mercanteggiata fino la vita di cittadini innocenti.

Plinio sosteneva le ragioni degli africani davanti al Senato, presieduto dall'imperatore, e l'imponenza della seduta, la condizione del colpevole, l'interesse universale che destava il dibattito lo preoccuparono così violentemente, che egli pareva ritornato al suo debutto: ma poi, come ebbe la parola, la tenne per cinque ore con progressione e con slancio, eccitato dall'entusiasmo dei senatori, che scoppiava in frequenti applausi, e come esaltato dai segni di deferenza dell'Imperatore, che più volte lo invitò a riposarsi e ad aver riguardo alla sua esile complessione.

Questa bella scena oratoria ci fa vedere come Plinio fosse un favorito e certo per essere così accetto egli possedeva le qualità di garbo e di misura che convenivano al nuovo genere di eloquenza, che si potrebbe dire la prima eloquenza parlamentare.

Tutto quello che si sa di lui infatti ce lo fa vedere come un oratore abile, temperato e brillante. I suoi discorsi seguivano un piano ben tracciato: le sue argomentazioni erano serrate: la lingua che usava era la più perfetta e il suo contegno, anche nei momenti estremi, subiva il dominio della ragione e delle convenienze.

Egli parlava come si conveniva a dei gran signori maestosi, superbamente togati, sotto l'occhio vigile dell'Imperatore, che poteva essere un Domiziano, fra le cui carte era stata trovata una sentenza di morte contro esso Plinio, che dovette la sua salvezza alla fine violenta di quel tiranno.

Egli sentiva che l'eloquenza era discesa al piano e che, come all'epoca dei grandi oratori precedenti, essa non saliva più drammaticamente sulle grandi cime, che danno la vertigine, e per lui il tipo ideale dell'oratore restava quello che si abbandonava al maggior impeto e che poteva essere aragonato al funambolo che, a misura che sembra più prossimo alla caduta, eccita le più vive acclamazioni.

Ma, bandite dal Senato le tendenze eccessive e le passioni dovendo vivere dissimulate, il discorso tipico diveniva il panegirico, dove, con lo stile perfetto, sono infinite le circospezioni e Plinio fece al Senato quello di Traiano e per meglio esaltarlo lo pose in antitesi con Domiziano e così vennero per la prima volta di moda questi parlatori forbiti, discreti, impeccabili, precursori di accademici, che si curavano della loro fama letteraria.

Come sempre, la forma essendosi raffinata a scapito del fondo, nulla era più sentito di una mancanza di buon gusto e Plinio trovava di pessimo genere gli oratori di origine greca, che prendevano la volubilità per abbondanza, che lanciavano di un sol fiato, con la rapidità di un torrente, i più lunghi periodi, mostrando di confondere la loquacità con la eloquenza.

Pertanto, tranne i momenti di estremo terrore in cui quasi tutti si chiudevano nel silenzio e si prosternavano nella polvere, l'eloquenza del Senato, come quella dei nostri parlamentari, era per la più usata per brillare, per mettersi in vista, per farsi candidati alle cariche e non poche volte le rivalità offrivano occasione ad incidenti tragico-comici.

Tutta l'assemblea era stata di buon umore il giorno in cui due senatori s'erano accapigliati, perdendo ogni decenza.

Durante il tumulto, nel quale si incrociavano le più volgari ingiurie, si erano veduti gli altri senatori, pazzi di curiosità, correre, dall'uno all'altro dei contendenti, ora fomentando la disputa, ora simulando di calmarla, ora reclamando, come se fossero stati a teatro, la protezione dell'Imperatore per l'uno o per l'altro e qualche volta per tutti e due i litiganti.

Il più ridicolo si era che i due gravi personaggi sapevano ognuno ciò che l'altro doveva dire contro di lui, perchè, avendo ciascuno messo in iscritto, sulle tavolette, le impertinenze che voleva rivolgere all'altro, l'indiscrezione dei loro amici li aveva serviti così bene che, in questo duello oratorio da farsa, i due avversari conoscevano già prima tutti i dettagli della loro baruffa, come se li avessero concertati.

Ecco le assemblee tal quale saranno sempre!

La vanità degli oratori, che non è inferiore a quella dei comici e dei cantanti, venne soddisfatta in Plinio dall'avvenimento più inatteso.

Dato il personaggio, avvocato di grido, letterato e uomo politico, che aveva coperte successivamente le più alte cariche di tribuno, di augure e di console, si potrebbe pensare ad un trionfo superbo nel Senato, degna ricompensa di qualche grande discorso: o pure si potrebbe ritenere che egli avesse dovuto menar vanto di ciò che gli era accaduto davanti ai Centumviri, quando, dopo una sua difesa, tutti i giudici si erano alzati di scatto per complimentarlo.

Ma questi che sono i trionfi della forza possono apparire come naturali e quindi toccare le fibre più intime dell'amor proprio assai meno di una manifestazione apparentemente banale. cEco il piccolo fatto che aveva riempito di gioia il cuore di Plinio.

Tacito, che era suo collega nel Senato, gli aveva raccontato che assistendo allo spettacolo del Circo si era trovato vicino ad un cavaliere, il quale, durante una fuggevole conversazione, gli aveva domandato: — *Siete voi d'Italia o di qualche altra provincia?* Tacito gli aveva risposto: — *Voi mi conoscete: questo è un vantaggio che io debbo alle lettere.*

E il cavaliere: — *Sareste mai Tacito o Plinio?*

Plinio aveva gradito tanto l'aneddoto che riferendolo per lettera ad un amico aggiungeva:

« Ecco, io ve lo confesso, la più dolce « ricompensa dei miei lavori. Se Demo« stene ha potuto legittimamente ralle« grarsi che una vecchierella di Atene lo « additasse dicendo: *Ecco Demostene!* non « debbo io similmente essere lusingato che « il mio nome sia universale e collegato a « quello di Tacito? »

Dopo tutto, l'ammirazione di quel cavaliere, giunto a Roma da chi sa quale lontana provincia, aveva il profumo della spontaneità e del disinteresse ed era tale da riempire l'animo di orgoglio.

VINCENZO TAZZARI

Nuovi soprusi tedeschi in Polonia

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 30, sera

(Spaini) L'Agenzia polacca di Losanna dà notizia dei nuovi soprusi compiuti dai tedeschi in Polonia. Il capo della polizia di Varsavia, un generale prussiano, ha cominciato ad espellere tutti i suoi impiegati che avessero fatto uso negli uffici della lingua polacca. Le autorità tedesche di Varsavia hanno poi respinto la domanda fatta da due banche polacche della Posnania di potere estendere la loro attività anche sui territori polacchi occupati dalle potenze centrali ove funzionano solamente le banche tedesche e austriache.

I tedeschi hanno poi organizzato un esteso servizio di spionaggio nelle regioni polacche. Alcuni legionari, messi sull'attenti da delegazioni misteriose, hanno scoperto sette agenti segreti, due dei quali erano in realtà dei soldati tedeschi i quali ricevevano 250 marchi al mese per l'onorevole impiego che occupavano. Fra le legioni regna grande agitazione in seguito a questa scoperta.

La Germania indennizzerà l'Argentina

Buenos Ayres 30, sera

Il Consiglio dei ministri ha esaminato larisposta tedesca alla nota della Repubblica argentina relativa al siluramento delle navi argentine. La Germania ha concesso indennità e ha promesso di rispettare le navi argentine non trasportanti contrabbando di guerra.

Esplosione di una bomba nei pressi della casa di Venizelos

(Nostro servizio particolare)

Parigi 30, sera

(D. R.) Sabato sera una bomba è esplosa ad Atene a pochi metri dalla casa abitata da Venizelos. Ma, secondo il corrispondente del «Matin», si sarebbe constatato ieri che si trattava di una granata lanciata da due soltati ubbriachi. Il fatto quindi non avrebbe importanza. Re Alessandro presterà il giuramento di fedeltà alla costituzione domani. L'«Agenzia dei Balcani» smentisce energicamente le voci corse di nuovi dissidi fra il Re e il suo primo ministro.

Alti magistrati greci destituiti

Atene 30, notte

Il Re ha firmato un decreto relativo alla epurazione della Corte di Cassazione e che destituisce il presidente, il vice presidente e 6 consiglieri.

Nel mondo dei teatri

Vera Vergani

Victor Ugo soleva dire che bisognerebbe, sempre, salutare reverentemente, fino a terra un bambino che va a scuola, perchè — aggiungeva — niente è più santamente rispettabile della nascita di una intelligenza umana. Diminuendo la magnifica iperbole, limitandoci al positivismo schietto del nostro tempo, escludendo qualsiasi lirismo di forma o di pensiero, diciamo che bisogna salutare, sempre, la nascita d'una artista nell'ammirazione del pubblico. E' quel che intendiamo fare, ora, semplicemente.

Non basta che l'Italia vinca, lassù, sulle vette tragiche dov'è impegnata la grande partita del suo destino; non basta che vinca sui campi di battaglia, ma è necessario che vinca, anche, sui campi della pace, su tutti i campi. E' necessario che la sua vigoria morale, intellettuale e artistica, dopo questa terribile crisi di crescenza, possa rinnovare i fasti della sua incomparabile genialità. L'Italia è abituata a meravigliare il mondo; ma bisogna che dopo il tremendo evento possa meravigliare se stessa; e il compito è più difficile data la tenace, inguaribile e nazionale sfiducia che noi abbiamo di noi stessi.

Il teatro è, certamente, la manifestazione artistica più profondamente e più largamente popolare della vita intellettuale italiana: *le théâtre est leur vie*, diceva Voltaire di noialtri. Ed è vero. Dopo le grandi epoche greco-latina e latina e dopo la lunga tenebra del medio evo, il teatro rinacque in Italia come rinacquero in essa tutte le altre arti, per impulso magnifico e naturale di una razza verso il bello. Ed il nostro popolo, cioè i nostri popoli, colle loro proprie caratteristiche regionali, colle loro profonde varietà etniche, coi loro dialetti di colore, di sapore e di musica tanto differenti, coltivarono il teatro come piacere massimo della mente e dell'animo. E come in pittura, come in scultura, come in architettura l'Italia stabilì subito un meraviglioso imperialismo tea trale che conquise e soggiogò l'universo. Melodramma, opera buffa, commedia dell'arte, queste purissime glorie italiane, si diffusero nel mondo colla rapidità del suono e della luce. Tutte le città e tutte le corti, le più lontane, le più opposte alla nostra mentalità, subirono il fascino dell'arte rappresentativa italiana, furono piene di voci italiane, di note italiane, di gesti italiani, di lazzi, di maschere, di grazia, di spirito perchè i secoli hanno provato l'inestinguibile vitalità artistica della nostra stirpe. Ed è per aiutare il miracolo che bisogna incoraggiare oggi, domani e sempre, con ogni mezzo, tutte le forze vergini, tutte le audacie, tutti i tentativi e tutte le speranze. Il momento è buono perchè il teatro italiano essendo in un'ora di crepuscolo deve fatalmente ritrovare un'aurora. Le grandi figure sceniche degli ultimi trent'anni spariscono, lentamente, in una malinconia di cui non sapremmo dire l'aridità. I meravigliosi istrumenti della scena drammatica italiana sono ombre, ormai, nomi, ricordi, sensazioni, nostalgie; glorie tramontate o tramontanti. Bisogna salutarle con rispettosa devozione; bisogna tramandarne il culto alle generazioni future, ma bisogna, pure, guardare innanzi; tra i grandi ricordi e le grandi speranze, son quest'ultime che contano perchè rappresentano l'avvenire, la sicurezza, forse la gloria futura della nostra scena.

❋

Vera Vergani è una delle più significative promesse del nostro teatro. Ha quasi ventitrè anni ma la sua invidiabile situazione non le permette di perdere tempo — non è figlia d'arte ma può essere madre di un'arte personalissima.

E' cresciuta in una famiglia di intellettuali e di artisti. Sua madre è una sensibile ed esimia musicista; Guido Podrecca, il veemente oratore, il polemista tumultuoso, il conferenziere erudito è suo zio materno. Vittorio Podrecca, altro suo zio, dopo aver creato quel delizioso Teatro dei Piccoli di Roma è, ora, un glorioso attore del teatro de' grandi, il Pasubio, nella titanica compagnia degli Alpini.

Con questi precedenti intellettuali e con la volontà infrangibile di riuscire, Vera Vergani andò sul teatro, or son quattro anni, con Ferruccio Benini che le insegnò l'arte complicatissima di essere semplice. Passò dopo nella compagnia di Virgilio Talli che la foggiò, subito, con mano sicura e forte. L'illustre direttore e dittatore la tenne sotto il torchio della sua sapienza scenica per due anni, e col suo sistema che può chiamarsi estremista, poichè è quello di spremere l'attore fino all'osso, di farne scaturire quanto c'è di nervi, di intelligenza, di sensibilità e di forza, ne fece un'attrice classica, comprensiva, docile e pronta. Da questa scuola dell'effetto sicuro e immediato, Vera Vergani fece il gran passo: divenne prima attrice di Ruggero Ruggeri, il maestro indiscusso della misura, della ponderatezza e dello stile. Ed il mirabile equilibrio scenico della giovanissima attrice è, certamente, dovuto all'insegnamento tanto diverso, tanto opposto dei due maestri.

Ruggero Ruggeri nella spasmodica, atroce passione de *L'Artiglio* o nella fantasiosa comicità del *Bosco Sacro*, nell'arguto ragionatore de *l'Amico delle donne* o nel lirismo di ardente attualità del *Titano*, sa conservare, sempre, rigidamente, la linea la misura, la compostezza e lo stile. Ed il pensoso e grande artista è, in questo, il più grande della nostra scena. Sfuggendo l'effetto intensifica il pensiero; evitando l'applauso ingrandisce il muto consenso del pubblico.

Di questa nobiltà di arte, di questa sicurezza ragionata, di questa serietà perfetta si vedono, già, gli effetti nell'arte giovane e trepidante di Vera Vergani.

Ci si assicura che essa rimarrà ancora un triennio con Ruggero Ruggeri. E' questa la miglior garanzia del suo avvenire e non è azzardato affermare che alla fine di questo periodo la scena italiana avrà in Vera Vergani una delle più efficaci interpreti del teatro moderno. Ma non deve abbandonarsi alle pericolose illusioni che hanno perduto tante giovani forze della nostra scena. In quattro anni felici, senza tirocinio, senza le inevitabili miserie del mestiere, ma piaramente e serenamente essa è giunta ad un primissimo posto, vicino al primo dei nostri attori; essa è bella di una bellezza veramente italiana, cioè ricca di tutte le espressioni, la sua voce dolce chiara e robusta può affrontare qualunque scena; la sua dizione è sicura e, merito grande, senza strascichi dialettali; la sua eleganza diviene ogni giorno più personale e più distinta; il pubblico la segue con evidente e calda simpatia perchè vede in lei una forma e uno spirito, la forza apollinea e la forza dionisiaca della tragedia greca; Vera Vergani è una vincitrice sorridente e solo la fretta e la smania di raggiungere la mèta prima di essere sicura di poterla tenere, potrebbero distruggere la sua giovane personalità.

Intanto il nostro teatro può vantare, oggi, in Ruggero Ruggeri ed in Vera Vergani una delle più belle coppie sceniche che si siano viste; come non ne vediamo, ora, nè in Italia nè altrove, per intelligenza, per gioventù, per bellezza e per dignità; come furono Sarah Bernhardt e Mounet Sully, come furono Rèjane e Guitry, come furono Ellen Terry e Irving. Una coppia alla quale i nostri autori devono pensare, per la quale devono lavorare; una coppia d'arte che noi salutiamo con fede sicura, con amichevole reverenza e con franca ammirazione.

NERGAL

Gli studi sulla "Scarpa popolare,,

Roma 30, sera

La commissione che studia il grave problema delle calzature a scopo di scegliere un tipo di scarpa popolare a prezzo relativamente razionale, ha ripreso i suoi lavori che porterà sollecitamente a termine. Sono pervenute e continuano a pervenire alla commissione proposte di vari calzaturifici accompagnati da suggerimenti circa i tipi più economici di scarpe

Modalità per la compra-vendita del fieno dell'attuale raccolto

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 30, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. L'incetta e la requisizione disposte per l'approvvigionamento dell'esercito dovranno essere esercitate quando ciò si riconosca indispensabile, a giudizio della commissione centrale di incetta presso il ministero della Guerra, per sopperire anche ai bisogni di eserciti civili e pubblici e di interesse pubblico.

Art. 2. Chiunque rivende o a qualsiasi titolo ceda una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto dell'anno 1917 deve, almeno cinque giorni prima di effettuare la consegna della merce, farne denuncia al segretario del Comune, nel cui territorio la merce trovasi depositata indicandone il peso ed il prezzo per quintale. Nella denunzia deve essere inoltre indicato:

a) il nome, cognome, domicilio del denunziante o della persona che deve ricevere la merce;

b) la data stabilita per la consegna della merce;

c) la località nella quale la merce sarà trasportata.

Art. 3. Chiunque, anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto, abbia venduto o a qualsivoglia titolo ceduta una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto 1917, deve, nel termine di giorni 10 dall'entrata in vigore di questo decreto, farne denunzia al Segretario del Comune, nel cui territorio la merce trovavasi all'atto della vendita o della cessione indicandone il peso ed il prezzo per quintale. Nella denunzia deve essere inoltre indicato:

a) nome, cognome e domicilio del denunziante e della persona che ha ricevuto o deve ricevere la merce;

b) la data nella quale la consegna è stata o sarà effettuata;

c) la località nella quale la merce è stata o sarà trasportata.

La denunzia, di cui al presente ed al precedente articolo, dovrà essere fatta per iscritto o verbalmente. In quest'ultimo caso il segretario del Comune dovrà tradurla in iscritto. Le denunzie saranno trasmesse dal segretario del Comune alla commissione provinciale di incetta e requisizione non più tardi del giorno successivo a quello in cui furono presentate.

Art. 4. In tutte le contrattazioni di fieno tra privati non possono essere superati i prezzi massimi fissati per le incette per l'esercito. Sono rescissi di diritto, e senza dar luogo ad indennizzo, i contratti di compra-vendita di fieno stipulati a prezzi superiori ai predetti, che, alla data della pubblicazione del presente decreto, non sono stati eseguiti mediante la consegna della merce.

Art. 5. Le autorità incaricate dell'incetta e requisizione dei foraggi hanno facoltà di notificare ai produttori di fieno, anche prima del raccolto, l'obbligo di custodirlo e tenere a disposizione delle autorità stesse le quantità che saranno raccolte, dalle quali il produttore potrà prelevare soltanto il quantitativo strettamente necessario per il proprio bestiame.

Art. 6. La notificazione di cui al precedente articolo può essere fatta al singolo produttore mediante comunicazione personale oppure a tutti i produttori di un Comune mediante pubblico manifesto.

Art. 7. Nulla è innovato circa le disposizioni recate dal decreto luogotenenziale 44 maggio 1916 n. 538 in quanto non siano applicate le disposizioni del presente decreto che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà durata per tutta la guerra.

I prezzi massimi del carbone coke e del gas illuminante

Roma 30, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro di I. C. e L.:

1.) Dal 1.o agosto fino a tutto settembre 1917 sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato o contro assegno: a) coke pezzatura grossa lire 280 la tonn., b) polvere grigiata lire 93,50 la tonn. c) coke noce lire 150 la tonn., d) coke alla rinfusa senza grigliatura lire 252 la tonn. I comuni stabiliranno per lo stesso periodo di tempo relativamente al loro territorio per ciascuna delle quantità di coke sopra indicato un sopra prezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice a norma del decreto luogotenenziale 26 ott. 1916 N. 1509.

2.) Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas ad un prezzo superiore a quelli sopra stabiliti aumentati quando ne sia il caso del sopra prezzo sarà punito a norma dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 N. 1021 con multa del doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali. In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Qualora senza giustificato motivo un produttore, commerciante o qualsiasi altro venditore rifiuti di vendere carbone coke da gas ai prezzi massimi stabiliti aumentati quando ne sia il caso dei sopra prezzi comunali, il prefetto e in caso di urgenza il sindaco può sequestrare e far vendere la merce a conto e spese del possessore al quale saranno riserbate le quantità necessarie al proprio consumo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto del ministro di I. C. e L. che fissa per i mesi di agosto e settembre 1917 i limiti massimi dei prezzi del gas illuminante.

Per gli orfani di guerra

Roma 30, sera

Con circolare telegrafica del ministro dell'Interno i prefetti sono stati avvertiti di invitare tutte le istituzioni pubbliche della propria provincia (erette in ente morale ancorchè non abbiano carattere di opere pie) aventi per iscopo la protezione o l'assistenza dell'infanzia abbandonata, a designare nel termine di un mese il proprio delegato nel comitato provinciale per gli orfani di guerra.

L'istruttoria del processo Cortese

Roma 30, sera

Sono stati depositati alla cancelleria del giudice istruttore a disposizione dei difensori degli imputati, tutti i volumi del processo intentato a carico di Cortese ed altri.

Tale deposito ha avuto luogo dopo che il procuratore del Re ha chiesto la chiusura dell'istruttoria la quale infatti è avvenuta con requisitoria del 29 corrente.

Deve ora intervenire il giudice istruttore il quale ove creda che l'istruttoria non sia compiuta la prosegua, in caso contrario pronunzi sentenza di rinvio o di assoluzione.

Fra giorni — scrive il *Giornale d'Italia* — si saprà la sorte di Luca Cortese e compagni.

Per la tramvia Piacenza-Busseto

Roma 30, sera

La III sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole per l'accoglimento della richiesta di nuova proroga per la ultimazione dei lavori della tramvia Piacenza-Busseto.

I LIBRI

Novità musicali

Il noto editore bolognese sig. F. Bongiovanni ha pubblicato in questi giorni tre «Stornelli» del maestro Luigi Ferrari-Trecate, professore del R. Conservatorio di Parma: *Cielo d'argento*, *O mia casetta* e *Fiorin di terra* su parole dell'avvocato Alessandro Cerè. Sono tre veri gioielli, armonizzati finemente, facili d'esecuzione e di melodia popolare.

❋

Il maestro Amilcare Zanella è in un periodo di grande fervore creativo, e la sua fantasia musicale è davvero inesauribile.

La Casa Ricordi ha già iniziato la pubblicazione di una collana di sue composizioni, fra le quali parecchie di alta importanza artistica nel campo della musica da camera, come: il *quartetto*, il *quintetto*, la *fuga a due soggetti* ecc.

Ora lo Zanella ha aderito di pubblicare presso l'Istituto Editoriale Italiano, la cui alta direzione è affidata a Gabriele D'Annunzio, un'altra serie di sue musiche nuove che hanno i seguenti titoli: *Sonata* op. 70 per pianoforte; *Sonata* op. 71 per violino e pianoforte; *Sonata* op. 72 per violoncello e pianoforte; e un album di liriche per canto.

ITALIANI !
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI
= PRODOTTI ITALIANI =
Lega Economica Nazionale

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Dalla fronte Giulia, un gruppo di bolognesi di una batteria d'assedio: caporali: Masetti Genè di Casalecchio di Reno e Bassi Ettore di Bologna; soldati: Biagi Olindo e Tibaldi Delmo di Bologna, Romagnoli Ruggero di S. Lazzaro di Savena, Cavalieri Lino Cristoni Pompeo di Castelfranco dell'Emilia, Bragaglia Augusto e Mingarelli di Pontevecchio, Bergonzoni Adelmo, Tarozzi Cesare, Rossi Celestino, Gamberini Ezio e Odorici Antonio, tutti di Bologna, e Cocchi Egisto di Mercatale (Bologna).

— Soldati: Calderoni Paolo di S. Lorenzo, Calderoni Giuseppe di Russi, Tazzari Vincenzo di Villanuova di Bagnacavallo, Nanni Celso di Pieve S. Andrea, Cavina Giovanni di Montemauro, Cavallari Benvenuto di Longastrino, Nannini Marco di S. Martino in Gattaro e Luigi Fontana di Castel del Rio.

— I bombardieri: caporali: Mazzucchi Tonino, Reggiani Amedeo, Supini Delpino, Lomuscio Daniele, Battelli Silvio e caporal maggiore Saveri Vito, tutti di Bologna.

— Soldato Tieghi Gualtiero di Corlo (Ferrara), cap. magg. Negrini di Stellata Po (Ferrara), soldati: Saggia di Adria e Boldrin di Forlì.

— Motoristi: Branduzzi Duilio, Carbini Attilio, Marini Torindo, Faggioli Giuseppe e Barbugli Giovanni.

Mitraglieri «Fiat»: sergente Cirelli Luigi di Copparo, cap. magg. Fini Gaetano di Vergato, caporale Carlisepps Ballila di Albano Laziale, soldati: Tognara Pietro di Piazzola sul Brenta, Innocenti Gastone di Forenzè, Grillini Angelo di Monterenzo, Veronesi Filippo e Guelfi Mario di Bologna, Verosi Carlo di Firenze e Catolli Bartolomeo di Bassano Veneto.

— Sergente Magnani Florindo di Bologna, soldati Grappoli Bonifazio di Grosseto, Masina Augusto di Bologna, Caldini Giuseppe di Orbetello e Bonazzi Augusto di Bologna.

Artiglieri da campagna: Gemintani Pietro e soldato Piccinini Terzo di Bagnacavallo.

— Soldati: Ragazzini di Faenza, Ricci Angelo di Ravenna, Baldi Francesco di Pistoia e Magnelli Gino di Badia.

— Soldati: Sabattani Enrico di Riolo, Tornaboni Giovanni di Imola e Barbanti Luigi di Villo S. Giorgio di Romagna.

— Mitraglieri: sergenti: Gherardi Cesare e Zanara Antonio di Porretta, Palari Roberto di Casalecchio di Reno, Golinelli Mario di Bologna e Garelli Alberto di Praduro e Sasso; soldati: Pastarelli Aldo di Calcara, Mantovani Primo di Ferrara e Cutter Antonio di Bergamo.

— Lazzari Faustino di Borgo Panigale, Amadori Alfonso e Finelli Augusto di Anzola Emilia, Fabbri Augusto di Baricella, Gnudi Ivo di Sala Bolognese, Baraldi Luigi di Galliera, Amaduzzi Pietro di Pianoro.

— Caporale Ratti Alessandro di Lecco, bersaglieri: Girotti Augusto di Bargellino (Bologna), Pedrosi Luigi di S. Arcangelo di Romagna (Forlì), Salim Modesto di Pettorazza (Rovigo), Zata Pietro di Contarina (Rovigo), Griffa Primo di Faenza (Ravenna), Sosio Paolo di Bormio (Sondrio), Signorini Bernardo di Adro (Brescia), Speranza Zenone di Curnasco (Bergamo), Stacchetti Angelo di Villa dal me (Bergamo).

— Caporali maggiori: Ranuzzi Raffaele e Piazzi Giovanni, bersaglieri: Nannetti Ernesto, Bertuzzi Ilario, Solmi Leonardo, Silvi Alfonso e Rinaldi Ernesto, tutti di Bologna, Casalini Cleto, Tonelli Giuseppe e Lucchi Umberto di Pianoro (Bologna), Dall'Aglio Amedeo di Ozzano Emilia (Bologna) e Benni Gino di Monzuno (Bologna).

— Caporale Ruzza Tesio di Ariano, Borghetti Pasquale di Pescate, Ferrari Rino di Suzzara e Arisi Marcello di Boschetto.

— I mitraglieri abruzzesi: sergente De Lellis Camillo di Canosa Sanita, soldati: Losinno Giuseppe di Atessa e Pomponio Nicola di Scerni.

— Caporal maggiore mitragliere Marino Salicioni e caporale Tonino Federico di Montescudo.

— Fucilieri: Tropea Giovanni di Stretto, Suppino Raffaele di Bologna.

— Cap. Tucciarone Alessandro di Tufo.

— I bersaglieri: caporale magg. Ranuzzi Annibale di Bologna, sergente Mele Luigi di Napoli, cap. Majocchi Oreste di Lucca, cap. magg. Salvadori Emilio di Pisa.

— Gli artiglieri: Grillini Pietro, Funarelli Angiolino, Lunghi Giuseppe, Beretta Gigino, Flores Renato, Ripamonti Giacobbe e Nando Lapalorcia-Terrone, tutti di Bologna.

— I mitraglieri: caporale magg. Zanotti Alfredo di Mantova, soldati: Bonifassi Alcide di Suzzara (Mantova), Lazzari Faustino, Amadei Alfonso e Finelli Augusto di Bologna, Prati Domenico di Ravenna.

— I mitraglieri: sottotenente Milizia Nicola di Ceccano, sergenti: Righetti Mario di Bagni della Porretta e Lodrini Giuseppe di Cassano d'Adda, cap. magg. Pimpini Mario di Maiolati, caporali: Aguzzi Giuseppe di Ostra, Silvi Angelo di Roma, Schiedromo Umberto di Ferentino, Mosca Augusto di Paliano, D'Amore Rosario di Graniti, Pagliari Emilio di Monterrone, soldati: Mazzotti Pietro di Carmelona, Cantadori Carlo di Parma, Tonesi Abele di Mantova, Lacomare Domenico di Napoli, Volpe Luigi di Napoli, Boschi Luigi di Roma, Bottiglieri Nicola di Caserta, Fiorillo Giovanni di Caserta, De Lucio Icilio di Velletri, Di Rollo Vincenzo di Roccasecca, Cuminaghi Michele di Musocco, Reali Antonio di Boville Ernica, Fanti Desiderato di Murlo, Silvieri Mariano di Montefiascone, Crocchini Giulio di Tavernelle, ciclisti: Cappelli Otello di Bologna, Magrini Umberto di Roma, Dicomanni Rodolfo di Velletri e Pellegrini Pellegrino di Grosseto.

— Curti Angelo di Mezzolara e Fortunati Emilio di Bologna.

— Soldati: Abbate Pietro, Mezetti Amleto e Neri Primo.

— Neri Antonio di di Finale Emilia.

— Mitraglieri della Regina: Balliello Attilio di Padova, cap. Cavazza Antonio di Montecchio Maggiore, cap. Riva Dante di S. Agata Bolognese, cap. magg. Lipparini Augusto di S. Giacomo del Martignone, soldati: Bandiera Giovanni di Treviso, Colocci Giulio di Chiaravalle, Tureato Angelo di Curtarono, Santarcangelo Pietro di Frosinone, Mastrangelo Damiano di Sulmona, Zanato Ferruccio di Boara Polesine, Bassan Lorenzo di Cornegliana.

— Mongiorgi Saturno, di Savigno, del genio zappatori.

— I bersaglieri mitraglieri: sergente maggiore De Simone Gino di Roma, sergenti: Spillace Sebastiano di Vicenza, Santamaria Giuseppe di S. Benedetto dei Marsi, Fiaccadori Giulio di Suzzara e Saradoctus Amedeus di Bologna, caporali maggiori: Candotto Napoleone di Gonars e Roberti Giuseppe di Roma, bersaglieri: Zordan Vittorio di Montebello e Osti Eligio di Cona.

— I militari di una sezione lanciatorpedini: caporali maggiori: Salvini Domenico di Soliera e Barbieri Attilio di Finale Emilia, caporali: Ansaloni Arturo di Nonantola e Galeotti Romolo di Lucca, soldati: Leroni Giovanni di Vignola, Tondini Giacomo di Modigliana, Panizolo Albano di Venezia e Bertolo Arcangelo di Padova.

— Soldati: Cristofori Ferdinando di Bagnacavallo, Donini Francesco di S. Pietro Codifiume, Matteucci Francesco di Lugo e Tattini Alberto di Verignana.

Aiutante di battaglia Pierantoni Luigi di Modena, sergente Conti Evaristo di Ozzano e Biondi Vittorio di Bologna, caporale Guizzardi Giovanni di Persiceto e soldato Risi Gaetano di Persiceto.

— Caporale maggiore Busi Angelo di Sasso, soldati: Guerrini Giuseppe di Argenta, Pedrini Fausto, Lenzolari Mario, Benassi Ettore e Dondarini Artemio di Bologna, Garelli Ernesto di Zola, Prati Archimede, Canè Dario e Osti Aldo di Bologna, Carpanelli Aldo di Castel d'Argile e Lucchini Adolfo di Bologna.

— Caporale maggiore Montanari Vincenzo, caporale Adani Alfredo, soldati: Albertini Augusto, Tasini Natale, Neri Gaetano, Rossi Roberto, Ottani Arduino e caporale Cantelli Gaetano.

— Fucilieri: Santi Tomaso di Monzuno, Zanni Ido di Rioveggio Montorio, Fagioli Giuseppe di Monzuno, Dozza Gustavo di Loiano, Paselli Ermete di Valle, Lazzeri Guglielmo di Piane di Montorio, Venturi Tullio di Topinà, e Cinti Fortunato di Monzuno.

— Gli addetti alle salmerie: Ferri Giovanni di Stuffione, Natali Ettore di Bomporto e Donati Augusto di Spilamberto.

— Bonora Umberto.

— Caporali: Rinaldi Dino, Gasperini Erasmo e Tanioni Stanislao, soldati: Fiumi Enrico, Ghelli Giuseppe, Lorenzini Otello e Benfenati Mario, caporale Brini Bentamino di Ariano Polesine (Rovigo), soldati: Pantaleoni Isidoro di Cagli e Alessandrini Nino di Fossombrone.

— Orsatti Arturo di Bondeno, Ghidini Vico di Poggio Rusco e Vercelli Angelo di Carpignano Sesia.

— I bersaglieri: caporale Galetti Alfredo di Decima di Persiceto, bersaglieri: Bendini Attilio di Praduro e Sasso, Tolomelli Amedeo di S. Pietro in Casale, Calanca Massimo di Crespellano e Gamberini Ampelio di Calcara.

— Sergente maggiore Bucchi Andrea di Lugo.

— I mitraglieri: caporale Conti Giulio di Bologna, sergente Malaguti di Anzola dell'Emilia, Anacleto Degli Esposti di Beverara, Sgallari Amedeo di Ponte Ronca, Sparano Domenico di Napoli, soldato Ciccarella Michele di Ripacandida (Potenza).

— Gli artiglieri: caporale Biddau Liero di Meldola, soldati: Onestini Mario di Granarolo, Marchi Ettore di Bologna, Baldini Ettore e Donati Giovanni di Villanova (Ravenna), Sintini Luigi di Piangipane, Malagutti Amedeo di Borgo San Giorgio e Bucci Giovanni di Prada.

— Caporali: Barofaldi Enrico di Milano e Conca Pierino di Bergamo, soldati: Gregori Alfredo di Bologna, Greggio Attilio di Verona, Garuti Guido di Modena, Gobbi Secondo di Forlì, Berretta Augusto di Milano, Alfonso Luciano di Palermo e Paradisi Cesare di Acqui.

— I carabinieri: Modonesi Renato di Ferrara e Proz Vittorio di Torino.

— Sergente maggiore Conti Pasquale, caporale Onofri Luigi e Vancini Giuseppe di Cento (Ferrara).

— Sergente Dolcetti Mario di Pontelagoscuro, caporale Cindi Ernesto di Pieve di Cento, soldati: Cevolani Enrico di Pieve di Cento e Mantovani Umberto di Migliarino, tutti della provincia di Ferrara.

— Caporal maggiore Luigi Tazzari.

— Carabinieri a cavallo: Migliorini Mario di Novara, Montagna Mario di Voghera e Cevolani Enrico di Bologna.

NUOVE TARIFFE
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Con Decreto Luogotenenziale del 24 corrente, su proposta di S. E. De Nava, Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato autorizzato ad adottare nuove tariffe di assicurazione a premio unico, e una nuova forma di assicurazione a premio annuo.

Le tariffe a premio unico comprendono la Rendita differita, la Rendita di sopravvivenza, il Capitale differito, il Capitale differito con opzione di rendita, la Rendita vitalizia immediata.

La nuova forma di assicurazione, riguarda la categoria Mista a premi annui decrescenti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato indotto all'applicazione di tali forme di assicurazione, sia in riguardo alle mutate condizioni del mercato finanziario, sia in riguardo alle particolari contingenze della vita economica di questo periodo di guerra, le quali hanno profondamente turbato la distribuzione dei redditi e della ricchezza.

Nuove fortune infatti si costituiscono e si incrementano rapidamente. Occorre pertanto adattare anche le forme di assicurazione a questo anormale flusso di ricchezze. Tale è stato il concetto ispiratore delle nuove forme di assicurazione adottate dall' Istituto Nazionale: *offrire cioè ad industriali e commercianti, a condizioni convenienti, la possibilità di destinare parte dei guadagni di congiuntura della economia di guerra al soddisfacimento dei bisogni futuri.*

Se l'Istituto riuscirà a stimolare atti di previdenza con destinazione a tal fine di una parte degli extra profitti delle industrie connesse alle produzioni belliche, piuttosto che a spese voluttuarie, avrà compiuto anche opera socialmente benefica.

Varie contingenze possono presentarsi alle quali tutte corrispondono con molta opportunità le nuove tariffeadottate dall' Istituto Nazionale.

Provvedere alla propria vecchiaia: il che si può fare con la Rendita Vitalizia immediata, o con la Rendita Differita, a premio unico, o col Capitale differito a premio unico.

Provvedere in caso di premorienza alla vecchiaia di qualche congiunto: al che si presta il contratto di rendita di sopravvivenza vitalizia a premio unico.

Provvedere ai mezzi di educazione dei figli fino all'età maggiore: ne offre il mezzo il contratto di rendita vitalizia temporanea di sopravvivenza (rendita di educazione) a premio unico.

Provvedere alla costituzione di Capitali per l'avviamento dei figli ad una determinata carriera, od alla dote di una fanciulla: giova al riguardo il particolare contratto di capitale differito cui è autorizzato l' Istituto.

Tanto i contratti di rendita quanto quelli di capitale differito possono essere integrati con la controassicurazione, con la condizione cioè di restituzione del premio unico in caso di premorienza.

Con pratica ed utile innovazione l' Istituto Nazionale consente che su i contratti di Capitale differito, a premio unico si possano effettuare successivi versamenti liberi, con facoltà di trasformarli in Capitali Differiti, o in corrispondenti quote di rendita.

La nuova forma tipo Mista a premi decrescenti comprende il pagamento di un capitale immediatamente alla morte. o, al più tardi, alla scadenza convenuta. In quest' ultimo caso, oltre al capitale, viene corrisposto all'assicurato per tre anni consecutivi, una rendita pari al 2,50 per cento del capitale.

Il premio è costante nei primi tre anni; poi decresce nei successivi del 2,50 per cento ogni anno.

In altri termini, anche questa forma consente di poter costituire previdentemente dai guadagni attuali, per accantonare riserve, a sollievo dei premi scadenti negli anni futuri.

Società Italiana delle Miniere di Montecatini

Capitale versato L. 30.000.000

Sede in MILANO, Via Dante N. 15

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 2 Agosto 1917, ore 10, presso la Sede Sociale in Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*

2. *Proposta di fusione della Società delle Miniere di Montecatini colla Società Anonima Miniere Sulfuree Trezza-Albani Romagna, con sede in Bologna e col capitale di L. 8,000,000 sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 Dicembre 1916, mediante incorporazione della seconda nella prima;*

Norme e modalità relative alla detta fusione anche in relazione all'art. 194 Codice di Commercio;

Designazione delle persone che dovranno dare esecuzione a tale deliberazione, e determinazione dei loro poteri;

3. *Aumento del capitale da L. 30 milioni fino a L. 50 milioni, anche in relazione alla proposta fusione;*

4. *Conseguenti modificazioni degli articoli 1, 4 e 5 dello Statuto Sociale;*

5. *Nomina di nuovi Consiglieri.*

L'eventuale seconda convocazione è indetta per il 3 Agosto 1917 stessa ora e luogo.

Il deposito delle azioni dovrà farsi 5 giorni liberi prima dell'adunanza presso le Sedi del **Credito Italiano** o della **Banca Commerciale Italiana**, o presso il **Comptoir National d'Escompte de Paris a Parigi.**

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA DELLA CITTA'

Il problema degli approvvigionamenti

La tessera non sarà applicata

Le dichiarazioni del Sindaco

Perchè da ogni classe di cittadini si elevano parole di dubbio intorno al modo di approvvigionare i generi di maggiore consumo nei prossimi giorni, ci siamo rivolti al Sindaco per conoscere quali siano, a suo parere, le condizioni reali di Bologna di fronte all'importante problema.

— Le premetto subito — ci ha risposto cortesemente il Sindaco — che in questi casi il silenzio è d'oro, e dovrei quindi opporre alla sua domanda un reciso rifiuto per non aggiungere intorno alla politica alimentare altre inutili parole alle moltissime già dette, se la mia specifica, e non fortunata funzione di distributore di pane non rendesse necessaria una parola chiara e precisa, che possa togliere il dubbio che tormenta la infinita maggioranza dei cittadini.

— E, dal canto nostro, cercheremo di essere fedeli interpreti del suo pensiero, al riguardo.

— Non mi faccio illusioni — ha soggiunto il dott. Zanardi — che questa mia modesta parola possa togliere ogni preoccupazione agli abitanti di Bologna, perchè lo stomaco è un organo squisitamente delicato, che non ammette alle sue funzioni alcun turbamento; non sopporta indugi ed astinenze; onde le parole, anche dettate da scopi nobilissimi, che si spandono per la limitazione dei consumi, non hanno alcuna efficacia specialmente perchè dette da persone, che non hanno per loro fortuna mai conosciuto le virtù del.... digiuno.

Se Ella quindi pensa che per evidenti ragioni fisiologiche *l'uomo è quello che mangia* si intuisce facilmente come l'importante problema alimentare non possa essere risoluto da una infeconda retorica ma da un complesso di provvedimenti di natura politica ed economica; provvedimenti che debbono essere ben precisi e ben determinati, non mutati e rimutati ad ogni piè sospinto con una congerie di decreti, che non fanno che aumentare il panico fra la popolazione.

Farina garantita

Io ad esempio avevo già fatto assegnamento per il Comune di Bologna sopra una data quantità di frumento che doveva essere macinata al 90 per cento, ma stamane un nuovo decreto ordina che la molitura sia ridotta all'85 per cento e le mie previsioni sono state frustrate, non da necessità ben stabilite, ma soltanto perchè sembra che al Ministero di Agricoltura in questo momento tutte le migliori attenzioni siano rivolte ad un'altra specie di animali.

Fra pochissimi giorni avremo quindi pane ottimo che durerà fino.... a nuovo decreto; così mentre sembrerebbe logico, date le condizioni generali della produzione granaria, che il pane dovesse essere più scuro per un maggior risparmio di farina di frumento, avremo invece un pane bianchissimo, come forse non abbiamo mangiato neppure in tempo di pace.

Ella vede che è difficile sciogliere questo *rebus;* intanto Ella annunci ai cittadini la buona novella che il pane quotidiano sarà quanto di meglio si possa desiderare: se i molini non sostituiranno al grano, segatura di legno, *et similia*. A questo proposito stimo opportuno riaffermare qui il mio programma; che il Comune di Bologna deve avere il *suo molino*, dove il frumento non subisca alcuna alterazione. A tale scopo ho già domandato di requisire uno o più molini della città, e se influenze contrarie agli interessi generali dei cittadini non riusciranno ad impedire la realizzazione dei nostri propositi, speriamo di poter presto offrire ai nostri amministrati un prodotto sano e scevro da ogni sofisticazione.

— Allora, avremo anche il sindaco mugnaio?

— Già ormai nessuna attività alimentare è sfuggita alle mie cure quotidiane, raccogliendo dai miei concorrenti un cumulo di insolenze e di calunnie senza nome; ma quando si ha la fortuna di non avere legami politici con alcuna organizzazione di interessi non sempre legittimi si può percorrere risolutamente e senza incertezze la via che è segnata da un folla innumere di cittadini sui quali grava ogni forma torturante di sfruttamento e di ingiustizie.

A testimonianza di questi indirizzi della nostra Amministrazione — aggiunge il dott. Zanardi — resta il forno pubblico, il più bello d'Italia, dove si confeziona un pane, che è ceduto fino ad oggi ad un prezzo inferiore a quello praticato in tutte le principali città d'Italia.

Il prezzo del pane

— E per l'avvenire?

— Domani il prezzo del prezioso alimento aumenterà in tutta Italia in virtù di un altro decreto, ed io penso — mi permetta questa malizia — che il pane migliore sia una specie di passaporto, per lubrificare le resistenze del cittadino italiano al costo maggiore del pane; ma il passaporto avrà breve scadenza per ritornare al pane nero di guerra, che infiammò di tanto fervore poeti, giornalisti ed uomini politici.

Qualunque cosa avvenga, si può con sicurezza affermare che il pane del forno pubblico sarà distribuito alle migliori condizioni possibili, rendendo così di pratica efficacia le raccomandazioni che giungono insistenti da Roma per l'apertura dei forni municipali, contro i quali in altri tempi i conservatori pronunciarono le più aspre condanne in nome della libertà di frodare i consumatori.

Niente tessera, per ora

— Non esageriamo! E come verrà distribuito il pane?

— Qui è il nodo della questione, che interessa in modo così vivo la cittadinanza, la quale nella convinzione di essere domani *tesserata*, ha già preso d'assalto gli spacci di cereali, rendendo un pessimo servigio alla disciplina dei consumi; ed in questa lotta affannosa per la conquista di sostanze alimentari vincono i più forti, che sono in questo caso i favoriti della fortuna, i quali possono anticipare somme notevoli per ingiusti accaparramenti. Constatato il fatto, non lo discuto, perchè so che la tanto invocata *concordia* non resiste davanti all'imperioso *egoismo* dello stomaco. Posso soltanto assicurare i cittadini che in questo momento la *tessera non verrà applicata*, purchè non si continui ad imboscare i prodotti di più largo consumo; tanto se verrà il giorno nel quale sarà necessario prendere il provvedimento, sarà equo imporre ai troppo previdenti cittadini la consegna delle sostanze così poco patriotticamente accumulate.

La tessera, per la sua completa applicazione presuppone il monopolio intiero del prodotto, e non il metodo adottato dal governo, che ha lasciato ai produttori il frumento, rendendo così impossibile una equa ripartizione fra tutti i cittadini.

Libera distribuzione

— Lei, signor Sindaco, apre di nuovo l'anima dei cittadini di Bologna alla speranza di non dovere subire una forma coatta di approvvigionamento?

— Preferisco la forma libera di distribuzione e se potessi regolare a mio piacimento il commercio del pane e della farina sentirei di riuscire nell'intento: ma nel presente sistema economico si sprigionano tanti interessi particolari, che è difficile fare assegnamento sulla cooperazione di forze che sono per loro natura egoistiche e refrattarie ad ogni disciplina. Se sarò costretto ad applicare la tessera, terrò conto sopratutto di quelli che hanno maggior bisogno delle sostanze soggette a razionamento; per lo zucchero si è giustamente preferita la distribuzione ai bambini, ai vecchi, ed agli ammalati; per il pane si darà la precedenza a quelli che non hanno per la loro condizione economica nessun altro mezzo di integrazione alimentare.

Perchè si è istituita la tessera pel pane

Savia protezione dei diritti dei cittadini

Ci telefonano da Roma 30 sera:

Stamane l'anticamera dell'on. Canepa era affollata da Deputati e da commissioni venute dalle provincie per fissare i fabbisogni del grano. Abbiamo pure trovato il ministro Comandini unitamente a una commissione della provincia di Forlì. L'on. Canepa ha anche ricevuto vari deputati, che si sono recati da lui per la questione del fabbisogno del grano.

Trovandoci nei corridoi del Commissariato abbiamo voluto chiedere notizie a persona addentro nelle questioni dell'approvvigionamento del grano e ci è stato detto: Quanto emerge dai decreti luogotenenziali pubblicati e più specialmente nei riguardi dell'abburattamento delle farine, nei riguardi della forma delle pagnotte, vale

Tenute presenti le difficoltà che si incontrano nell'approvvigionamento è facile comprendere che il Governo doveva fin da ora provvedere per una rigorosa economia. Il metodo adottato dal Governo è chiaro: ogni provincia ha un contingente fisso di grano dal 1. agosto 1917 a tutto il 31 luglio 1918. Il consorzio granario di ogni provincia dà ai comuni, sul contingente complessivo, la quantità necessaria per la popolazione. Il Governo, dal canto suo, ha stabilito che ogni contadino abbia in natura all'anno 180 chilogrammi e cioè mezzo chilogrammo al giorno e che ogni proprietario ne abbia invece 120 chilogrammi all'anno. Fatta tale assegnazione in natura, il grano che rimane viene requisito dallo Stato e assegnato alla popolazione civile in ragione di 120 chilogrammi all'anno per persona, oltre una quantità congrua per gli operai addetti a lavori gravosi.

Così lo Stato ha fatto il contingentamento delle provincie e dei comuni ed il razionamento effettivo dei contadini e dei proprietari in ragione della quantità disponibile. Per la popolazione civile non produttrice o lavoratrice è assegnata a ciascun comune una data quantità. Per la distribuzione di tale quantità è bene notare che parecchi prefetti, primo quello di Bologna, hanno stabilito le tessere allo scopo di garantire a ciascun cittadino la sua quota di grano e specialmente alle classi meno agiate. Altri invece hanno creduto affidarsi alla discrezione dei consumatori. Non si può però negare che i prefetti, che hanno istituita la tessera, hanno difeso la popolazione civile da ogni insidia perchè i contadini e i proprietari, in regime di libertà, potrebbero accantonare il grano loro lasciato in natura e comprare quello assegnato ai cittadini per poi vendere il loro. Giova osservare inoltre che data la quantità determinata di grano assegnata alla popolazione civile se si lasciasse libero il commercio sarebbe più facile agli abbienti comprare pane, farina e pasta a danno dei poveri. Con la tessera ogni individuo entra nel possesso della parte che gli spetta. Ecco perchè i Prefetti che hanno istituita la tessera hanno obbedito ad un sano principio.

Benzina e olio combustibile

Il Maggior Generale Piana presidente del Comitato Regionale di mobilitazione ci comunica: la benzina e l'olio combustibile di cui si può disporre per gli Stabilimenti e per i privati sono in quantità limitatissima.

Perciò S. E. il Ministro Dallolio ha recentemente manifestata la sua ferma volontà che, nella distribuzione di tali prodotti la precedenza assoluta venga tosto accordata alle Ditte che lavorano alla fabbricazione di bombe e bombarde e, in ordine discendente, alle Ditte che direttamente provvedono al munizionamento.

Conseguentemente questo Comitato ha il preciso dovere di procedere, in materia di trasmissione di richieste e di sollecitazioni colla massima oculatezza e severità.

Quanto sopra si comunica per opportuna norma, e si fa caldo appello al patriottismo degli utenti affinchè vogliano limitare il consumo e le richieste allo strettissimo necessario, allo scopo di cooperare con gli Enti incaricati del controllo e della distribuzione, aiutandoli a superare la crisi attuale, in modo da arrecare al munizionamento il minor danno possibile.

Le esportazioni

La Camera di Commercio comunica che, a modificazione di ogni altra contraria disposizione, le Dogane sono d'ora innanzi autorizzate a permettere l'esportazione, in deroga al divieto, per qualsiasi paese, esclusi i nemici, soltanto delle seguenti qualità di carta:

1.o Carta di paglia e carta grigia da imballaggio, non di cellulosa.
2.o Carta da sigarette.
3.o Carta da lettere di lusso, in scatole, e carta a mano.

Occorre appena avvertire che, in caso di dubbio sulla classificazione delle qualità di carta sopraindicate, deve essere prelevato campione da spedire al Ministero per la decisione.

Per la esportazione di ogni altra qualità di carta è riavocata al Ministero la facoltà di concedere permessi. Tuttavia, le Dogane possono dar corso alle spedizioni che risultino accettate dalle Ferrovie di Stato a tutto il 31 corrente.

— In virtù di recente deliberazione, anche l'esportazione per la Svizzera dei lavori ed utensili di legno di qualsivoglia specie (eccettuati i manichi per frusta), è subordinata alla presentazione del certificato di garanzia della S.S.S. di Berna.

In conseguenza, è avocata al Ministero la facoltà di consentire d'ora in poi l'esportazione dei detti lavori ed utensili di legno, destinati per la Svizzera, sopra domanda che gli interessati dovranno produrre di volta in volta, con le norme consuete.

I nostri morti

Il tenente Giulio Gallupini

E' l'imagine di un giovane nostro concittadino, un giovane che godeva tante simpatie a Bologna nella numerosa cerchia degli amici i quali ammiravano in lui l'ufficiale ardimentoso che con entusiasmo partì in guerra, convinto della bontà della causa per cui l'Italia sta combattendo.

Il tenente Giulio Gallupini, mitragliere, sul finire di maggio pagò il suo tributo di sangue sul Carso, che è addivenuto per noi italiani una ara sacra del sublime sacrificio latino.

Di lui hanno scritto elogi altissimi i superiori, che nel porgere parole di conforto alla vedova, non hanno esitato a proclamare il tenente Gallupini come uno degli eroi, al quale col riconoscimento ufficiale del valore, debbono tutti somma venerazione per la nobiltà dei sentimenti che lo spinsero al generoso sacrificio in nome della grandezza della Patria.

I nostri valorosi

Il concittadino Trebbi Domenico, reduce dalla campagna italo-turca, fin dal primo giorno della guerra si trova ininterrottamente sulla linea del fuoco dando sempre prove di virtù militare.

Decorato di medaglia di bronzo, per le arrischiate operazioni da lui compiute sul Podgora nell'ottobre del 1915 fu insignito della croce estera al merito; prima decorazione inglese ad un bolognese.

Ultimamente, fu promosso aiutante di battaglia per merito di guerra colla seguente motivazione: «Quale sott'ufficiale addetto al Comando, in tutte le azioni svolte dal reggimento dal 20 maggio al 7 giugno 1917 ha esplicato massima attività e zelo, ha dimostrato sprezzo sereno del pericolo personale e si portava in mezzo e reparti animando qualche soldato depresso dai violenti bombardamenti, incitando tutti a tener alto il bel nome del reggimento. Ha molto ascendente sulla truppa col suo carattere calmo ed energico ed anche con la sua capacità».

Al valoroso concittadino, che ebbe già un fratello caduto, i nostri rallegramenti beneauguranti, «semper ad maiora».

Sottoscrizione per l'Ospedale Civile di Vergato

Fondazione Emanuele Monari

Somma precedente L. 1160 — Dottor Palmieri L. 5 — Sig. Lollini L. 10 — Prof. Busi L. 100. — Totale L. 1275.

Beneficenza, arte e storia

Il numero di giugno della *Vita Cittadina* di imminente pubblicazione contiene tra l'altro un interessante studio di Gaetano Pinardi intorno alla «Beneficenza pubblica a Bologna» un lucido saggio di Giuseppe Cosentino sui restauri di S. Vittore e piacevoli impressioni bolognesi di B. Ducos raccolte da Albano Sorbelli.

Articoli vari, note d'attualità, notizie amministrative, cronache ed indici della vita locale in ogni forma di attività ed i dati statistici del mese di maggio completano il fascicolo annunziato che reca il consueto corredo di illustrazioni e di disegni.

Sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei soldati in guerra

Somma precedente L. 45.559,46

La società dei mediatori di bestiame in memoria del compianto socio diciasettenne Giuseppe Pasti, figlio del cassiere della Società Ercole Pasti » 25,—

Totale L. 45.584,48

Casa del soldato

Ieri il Comitato della Casa del Soldato adunatosi per la prima volta sotto la presidenza dell'on. conte comm. Francesco Cavazza, fra l'altro deliberava di commemorare la vicina ricorrenza dell'8 agosto e l'anniversario della presa di Gorizia con un discorso e una distribuzione di vino e di sigari ai soldati; e inviare un telegramma di saluto e di augurio ai colleghi maggiore professor Dindo De Vecchi, caporale Francesco Bernaroli e sottotenente Cesare Beau che si trovano in zona di guerra.

Il presidente per contribuire al migliore esito delle prossime ricorrenze, offriva lire 100.

I trattenimenti negli Ospedali Militari

All'Istituto Rizzoli e negli ospedali San Leonardo, Masina e Pascoli, ebbero luogo nei giorni 22 e 29 i consueti, variati trattenimenti domenicali che i nostri valorosi soldati apprezzano ed accolgono con vivissimo, grato entusiasmo.

Con l'appoggio delle Autorità Militari e dei Dirigenti gli ospedali, e con la costante, valente cooperazione di artisti eccellenti, il Comitato, presieduto da donna Caterina Escard (che, a quest'opera buona e patriottica, ha dato con entusiasmo la sua preziosa attività), organizza dei trattenimenti che assurgono veramente a dignità d'arte e recano ai soldati un sano conforto ed un'ora di vivissimo diletto.

Hanno partecipato a questi ultimi trattenimenti i soprani signora Agostini Bitelli e D'Anselmi, i tenori Coltelli, Rossi, Magri; il baritono Belletti, i bassi Benazzo e Franceschini, i violinisti Frangini e Giaccone (solisti), il quartetto per archi costituito dai signori: Frangini, Andreoni, Marconi e Alfonsi, il quintetto musicale dei signori: Merlini, Malmesi, Bassini, Montanari e Virgili.

Al piano i maestri signorina Venturi e signori Santini e Virgili.

Vi parteciparono inoltre il bimbo Mario Volpe di anni sei, il macchiettista Cavalucci, i prestigiatori: Tolliar e Zecchini.

Un eccellente gruppo di filodrammatici, diretto dalla signorina Mingozzi, recitò la brillante commedia di Scribe: «Una battaglia di donne» nella quale si distinsero, oltre la signorina Mingozzi, la signorina Cappelletti e Cortesi, ed i signori Tarozzi, Piarmiani e Lambertini.

Colonie Scolastiche estive

Alle ore 7 di ieri alla presenza del senatore Dallolio e dei parenti partirono dal 2.o cortile del Palazzo Comunale accompagnati dal sig. M. Mazza e sig.na M.a Belluzzi alla volta di Castiglione de' Pepoli N. 32 bimbi costituenti la 2.a spedizione della Colonia A.

Alle ore 18 accompagnati dal suddetto maestro e sig. m.o Mazza fecero ritorno da Castiglione i 39 bimbi della prima spedizione della colonia suddetta.

Era presente all'arrivo il senatore Dallolio ed i parenti i quali manifestarono il loro vivo compiacimento per avere trovati i bimbi in ottima condizione di salute.

Si comunica che mercoledì 1.o agosto alle ore 7 precise partirà la 2.a spedizione della Colonia B di Castiglione e alle 18,30 faranno ritorno quelli partiti colla 1.a spedizione.

Venerdì poi 3 agosto alle 7 precise partiranno per Castelluccio i 50 bimbi costituenti la 2.a spedizione e alle 18,30 faranno ritorno quelli della 1.a spedizione.

Le partenze e gli arrivi avranno luogo nel 2.o Cortile del Palazzo Comunale.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 29 e le ore 15 del 30. — Temperatura in centigradi: massima 33,2; minima 23.6: media 28,4.

Il successo del 1° corso di cinematografia

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri sera nella sala della Scuola Cinematografica della Felsina Film.

Le allieve e gli allievi del primo corso testè completatosi e chiusosi con risultato brillantissimo hanno offerto al Direttore della Scuola cav. Adfredo Masi ed agli insegnanti una artistica pergamena, eseguita dalla allieva signorina Ciericl professoressa Jone, e splendidi capi di fiori.

Parlò applauditissimo per gli allievi il signor Sassoli Giuseppe al quale rispose con felice improvvisazione il Direttore della Scuola, lumeggiando in rapida sintesi le gravi difficoltà superate e gli ottimi risultati ottenuti, garanzia dello sviluppo che non può mancare alla nuova istituzione; per gli insegnanti il prof. Severo Pozzati disse belle parole di gratitudine e di incoraggiamento.

Per la libera circolazione della Porrettana

Tempo addietro il consigliere provinciale Cav. Carlo Sandoni, anche per la Consociazione popolare costituzionale e per altre associazioni, presentò istanza e memoriale perchè venga ormai concessa la libera circolazione sulla strada Porrettana.

Le Autorità molto benevolmente accolsero la istanza, e presto verrà accolto il voto di quelle popolazioni.

Armenia Indipendente

Il giorno 29 andante, nei locali dell'Associazione Impiegati Civili si è riunito il Comitato con l'intervento di numerosi nuovi soci. Ascoltata la relazione del presidente geometra Bellini, è stato approvato, su proposta del prof. Viti, lo Statuto dell'Associazione.

Cronaca d'oro

ALLE PICCOLE SUORE DEI POVERI. — La signora Bianca Bonora Ceriani offre L. 20 per onorare la memoria del compianto cav. Primino Marchi.

— I signori Tonino e Adele Ceriani offrono lire 20 per onorare la memoria del compianto cav. Primino Marchi.

Una rapina

Francesco Quadrelli, un uomo molto attempato che abita in via Bibbiena n. 4, ha denunziato alla Questura di essere stato derubato con violenza, da uno sconosciuto, del portafogli contenente una somma alquanto rilevante.

Egli sarebbe stato improvvisamente afferrato e mentre il ladro con una mano gli tappava la bocca coll'altra gli toglieva con violenza il portafogli dandosi poscia alla fuga.

Si fanno indagini.

Non vi è da far meraviglia che simili fatti accadano, data la completa soppressione di lumi, in quasi tutte le strade di Bologna.

L'oscurità che da molto tempo delizia i buoni petroniani è la migliore complice dei ladri e dei rapinatori.

Fortunatamente la vigilanza assidua della P. S. riesce a limitare non poco il verificarsi di simili reati.

A quando un po' più di luce... almeno per non fiaccarsi il collo?

Un incendio al Cimitero

Alle ore 16 di ieri, rovesciatosi casualmente il lumicino d'un sepolcro su d'una siepe, in un campo del Cimitero, presso l'ingresso principale, ad essa appiccava il fuoco.

Le fiamme si comunicarono a due cipressi, intaccando il coperto di un vicino porticato.

I pompieri, comandati dall'ing. cav. Morosini, accorsero prontamente e spensero l'incendio che arrecò lievi danni.

— **Onorificenza** — Il rag. Giuseppe Bozzato solerte direttore della Cassa Nazionale dei ferrovieri nostro importante istituto di credito, su proposta del Ministro dell'Industria e del Commercio on. De Nava, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Accademia Filarmonica — La nostra R. Accademia Filarmonica, nella sua ultima recente adunanza, ha inscritto nell'Albo degli insegnanti di pianoforte la egregia signorina Angelina Toschi, di Baricella, in seguito ad un esame, brillantemente superato, per ottenere il diploma di magistero.

Alla brava signorina, che iniziò gli studi musicali alla scuola della compianta maestra Lavinia Taglioni-Sperati e il ultimo sotto la guida dell'illustre professor Crescentini, congratulazioni ed auguri.

— **Nell'atrio dello stabile 87 di via S. Stefano** ignoti rubarono due imposte d'una porta a vetri che mette nella sagrestia della chiesa della Trinità. E' già il secondo furto del genere che si verifica.

VADEMECUM DELL'AUTOMOBILISTA di F. Cercignani - Pratico, utile, economico. Indispensabile ad ogni possessore di automobile e per chiunque voglia prendere la patente di Chauffeur. Contiene il regolamento di circolazione. Illustrato L. 1,40. Libreria Cappelli, Bologna.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La piccola cioccolataia del Gavault è stata personificata brillantemente da Wanda Capodaglio, una beniamina Lapistolle dalla comicità spontanea, elegante e divertente. Applauditi con la Capodaglio, il Pettinelli, il Servolini, il Martelli.

Questa sera ultima recita della compagnia con *L'avventuriero* del Capus.

Domani debutto della compagnia Chiantoni con *Mister Wu*.

TEATRO APOLLO

Il successo del *[W]rther* si è maggiormente consolidato nella rappresentazione di ieri sera, alla quale assisteva un pubblico affollatissimo, tanto in platea che in galleria.

Il tenore Bergamini applauditissimo nell'aria di sortita del primo atto, ebbe acclamazioni nella frase del secondo «ma come dopo il nembo..» e nelle «strofe d'Ossian» del terzo.

La Giovannelli si palesò ancora una volta una «Carlotta» ideale per canto ed azione. La sua voce simpatica ha inflessioni delicate che le procurano applausi calorosissimi.

Ottimo, come sempre, il baritono Anceschi, e corretto «Podestà» il basso Rossi.

Questa sera *Rigoletto* con un complesso degno delle migliori scene. Ne saranno interpreti Aristide Anceschi, Elena Tananoff, Fulgenzio Abela, Oreste Carozzi, e Ebe Ticozzi.

La stagione teatrale a Riolo

Riolo 30.

Anche quest'anno, mercè il valido interessamento del cav. Dominici, si è riaperta questa Arena del Corso.

La colonia bagnante assiste numerosa alle rappresentazioni.

Molto applaudita è la giovane prima attrice signorina Adriana de Cristoforis, dalla dizione calda, vibrante di passione, la quale è valorosamente coadiuvata dal primo attore sig. Campi, e dagli artisti tutti della Compagnia.

Fra le novità promesseci figura «La Sagra dei ricordi» il forte lavoro del Lucarini, che tanto successo ebbe nella interpretazione della estimia signorina Santi a Bologna.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Ruggero-Ruggeri — Ore 20,40 *L'avventuriero*.

TEATRO APOLLO — Compagnia d'opere Ore 21: *Rigloetto*.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La bara di vetro*, emozionante dramma. Protagonista Mario Bonnard.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Un dramma ignorato* in 5 atti. Interpete e messa in scena di Emilio Ghione.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Segreti di Stato*, dramma. — *Amore pacifico*, commedia.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Avventura di Claudina*, dramma.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani, *Sulla strada maestra*, dramma della Tiber, interpretato da Celle, Lupi, Cassini e D'Amore.

Corti e Tribunali

Le tentazioni d'un brigadiere postale

(Tribunale Penale di Bologna)

Dopo 33 anni di servizio, carico di acciacchi e di malanni che cercava di fugare annegandoli nel vino, Rodolfo Simoni aveva raggiunto il grado di brigadiere postale. Una vita di lavoro, una vecchiaia precoce e... 4 lire al giorno. La prospettiva non era affatto bella, e lui aveva bisogno di bere, di bere molto, di bere sempre. Allora meditò un piano criminoso che per lungo tempo riuscì e finalmente, scoperto, lo condusse in carcere. Storia d'ogni giorno: l'impiegato che stretto dal bisogno allunga la mano come ubbidendo ad una forza cui non sa sottrarsi. Miserie del travet e 4 franchi al giorno....!

Il Simoni, dunque, pensò di rovistare nelle lettere, particolarmente di militari, e provenienti dal fronte, sperando di trovarvi il denaro necessario per bere. Egli era addetto alla revisione dei sacchi vuoti della corrispondenza che raccoglieva nell'ambulante postale e al momento opportuno sottraeva dai mucchi di lettere un pacchetto e lo nascondeva tra i rifiuti. Quando poi era solo nella sua stanza apriva le lettere sottratte e ne toglieva il contenuto in francobolli o denaro. E continuò così per molto tempo.

I primi ad accorgersene furono i suoi compagni che ne informarono il direttore della posta alla ferrovia. Il cav. Caprara volle assicurarsi personalmente di quanto gli era stato denunciato e un pomeriggio sorprese il Simoni nell'atto stesso che, impadronitosi di due pacchi di lettere provenienti dal fronte, li nascondeva in un sacco vuoto. Chiamò allora due agenti che arrestarono il Simoni e perquisitolo lo trovarono in possesso di due espressi e di una lettera.

Il Simoni confessò pienamente il suo fallo. Fu portato dinanzi al Tribunale a rispondere di furto continuato, appropriazione indebita e soppressione di corrispondenze; il P. M. chiese per lui 5 anni e 6 mesi di reclusione; il Tribunale lo ritenne colpevole solo di furto e lo condannò a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Presidente cav. Cuboni. — Difensore avvocato on. Bentini.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **L'on. Giovanni Amici**, deputato di Rieti, ha voluto riunire a casa sua amici e colleghi per festeggiare l'on. Ciuffelli, reduce dalla missione compiuta in America. L'on. Ciuffelli intervenne accompagnato dai figli avv. Mario e tenente aviatore Beppi, arruolatosi volontario appena scoppiata la guerra. Oltre l'on. Ciuffelli intervennero i ministri Sacchi, Orlando, Canepa, l'on. Finocchiaro Aprile, l'on. Serra e il maggiore Pironti, deputato provinciale di Perugia. Scusarono la loro assenza i ministri Fera, e De Nava e i sottosegretari Pasqualino Vassallo e De Vito, nonchè l'avv. Vincenzo Morello (Rastignac, l'on. Ciraolo, l'on. Miliani ed altri. La simpatica riunione famigliare si protrasse fino a mezzanotte per ascoltare l'interessante resoconto dell'ardimentoso viaggio compiuto dall'illustre parlamentare insieme agli altri suoi colleghi sotto la sapiente guida del principe di Udine.

— **Dopo le ultime riunioni tenute** al Ministero essendosi concretati dai rappresentanti dei produttori e negozianti e dai delegati dei ministeri interessati i provvedimenti per assicurare il fabbisogno della lana, sarà imminente la pubblicazione di opportune norme che ne regoleranno il consumo

— **Un'imponente Convegno di risicoltori ed industriali risieri** ha avuto luogo ieri l'altro a Vercelli per iniziativa della stazione Sperimentale di Risicoltura. Vi hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni Agrarie, Industriali e Commerciali, delle Commissioni di requisizione delle regioni risicole del vercellese, del novarese, del milanese, del pavese, della Lomellina, del Veneto e dell'Emilia. Presiedeva il comm. conte Carlo Arborio di Gattinara e fu relatore il prof. Novelli. Avendo lo Stato riservata a sè pel fabbisogno dell'esercito e per la ripartizione pel consumo civile tutta la prossima produzione risicola che si preannuncia abbondante, vennero studiati e concretati i criteri e le modalità per rendere la prossima requisizione totale più pratica e meglio corrispondente ai bisogni dei produttori e dei consumatori. Il Commissariato Generale dei Consumi vi era rappresentato dal comm. conte Bardesono de Rigras.

— **I negozianti di olio** hanno dato incarico ad una commissione di recarsi a Roma per chiedere al Commissariato generale dei Consumi che il prezzo dell'olio requisito sia opportunamente aumentato e che il calmiere, pur fissando i prezzi massimi per i consumi, non ostacoli la libera concorrenza, e venga fatta infine la classifica degli olii requisiti.

— **A datare dal primo del prossimo agosto** sono stati apportati alcuni cambiamenti e soppressioni e sostituzioni nella tabella delle tariffe merci dirette in Isvizzera, e alcune stazioni italiane e svizzere di confine sono state ammesse a fruire di tariffe eccezionali.

— **Il commissariato generale** degli approvvigionamenti e consumi oggi trasloca da via Santa Susanna a via Buoncompagni nell'ex Hotel Eden. L'on. Comandini ha avuto ieri un breve colloquio con l'on. Canepa, e oggi stesso gli uffici dei ministri Comandini e Bissolati si trasferiranno in via Nazionale, nei locali finora occupati dal Commissariato dei Consumi.

— **E' stata tenuta una riunione plenaria** del nuovo Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Impiegati ferroviari composto, come venne deliberato dal recente congresso, dei dodici consiglieri generali compartimentali e dei dieci componenti la Giunta esecutiva. Vennero trattate varie questioni di carattere interno, la consegna da prendersi dall'ex Comitato centrale, la situazione finanziaria, il giornale di classe, i rapporti con la stampa quotidiana ecc. I fiduciari presenti comunicarono le pratiche esperite nella giornata con le varie associazioni sedenti in Roma, pratiche che lasciano vivamente sperare che l'unificazione possa essere raggiunta secondo il legittimo desiderio dei ferrovieri.

— **I prezzi massimi del gaz** per i mesi di Agosto e di Settembre sono stati così fissati: Cesena, gaz per qualsiasi uso c.mi 40; illuminazione 40. Ferrara 37,32, Modena 42,38.

— **Per facilitare i grossi trasporti di legname** dal bosco Cansiglio, in quel di Vittorio Veneto, al piano sottostante, è stata portata a compimento una linea teleferica, che si sviluppa su un percorso di circa nove chilometri, con tre stazioni. L'importante lavoro, che dà vita ad un forte gruppo di paesi montuosi, si deve più specialmente all'attiva opera dell'egregio ing. Vian di Padova e del Genio Militare.

— **Una esposizione d'arte a Lugo**, tutta di lavori dei giovani concittadini Bertazzoli e Lippi, ambedue morti (il secondo caduto al fronte or sono pochi mesi) è stata inaugurata ieri con un discorso del sindaco dottor cav. uff. Giovanni Corelli-Grappadelli, e rimarrà aperta al pubblico con ingresso libero per tutta la settimana in corso.

— **Il caporale dei Granatieri «Sardegna»** Francesco Salvioli da Lugo, che conosce bene la lingua tedesca oltre la croata e la magiara, per essere cresciuto a Fiume, ove rimase fino allo scoppio della guerra contro l'Austria, riuscì a parlamentare con il comandante d'una trincea nemica e seppe così bene trarlo in inganno che finì con l'impadronirsi della trincea stessa. Per tale successo all'ardito e scaltro giovane sono state assegnate due medaglie d'argento, una da parte del nostro Comando Supremo e l'altra dal Re d'Inghilterra.

— **Il professor cavalier uff. Ferruccio Faelli** di Parma è stato nominato direttore della regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Cronaca dei fattacci

— **Per caduta da un alto pioppo** è stato ieri ricoverato all'ospedale di Ferrara col braccio sinistro spezzato e con probabile frattura della volta cranica, il ragazzo Amedeo Facchini, di anni 11, da Ferrara. Le sue condizioni sono molto gravi.

— **Presso la diga di San Nicoletto al Lido di Venezia** venne ripescato il cadavere del marinaio Francesco Falini della classe 1891 abruzzese, che era scomparso sere sono pel naufragio di una barca che conduceva a bordo tredici marinai. Tutti gli altri si salvarono.

— **Venne investito** da un camion militare a San Giovanni di Manzano (Udine) tal Nazzareno Zucci che camminava in mezzo alla via e non fu visto in causa dell'oscurità. Morì poco dopo all'ospitale dov'era stato prontamente trasportato.

— **Un'orribile disgrazia** è accaduta a S. Cesario (Modena) sul confine bolognese. Un giovinetto, venuto da Mantova a passare qualche giorno presso dei parenti, si divertiva a cavalcare un puledro, e per essere più sicuro si era legato la cavezza ad un braccio. A un tratto il cavallo si mise a corsa sfrenata per la campagna facendo balzare a terra e trascinandosi dietro il povero ragazzo, che riportava la frattura della base cranica ed altre ferite gravissime, per cui cessava di vivere durante il tragico percorso.

— **Uccisa dal fulmine** rimase l'altro ieri la pastorella Aurora Zanarini, di anni 7, da Piancavallaro in quel di Fanano (Modena) la quale, mentre conduceva al pascolo una mandria di pecore e di vaccine venne sorpresa da un furioso temporale. Rimasero pure uccisi dalla stessa folgore nove pecore, una manza ed un vitello.

— **A scopo suicida**, Ortensia Monti, di Santa Sofia, occupata quale cameriera nell'Hotel Britannia a Roma, ieri mattina si è gettata da un quarto piano. Subito raccolta, fu in auto-lettiga trasportata al Policlinico. I dottori le hanno riscontrata la frattura dell'osso sacro e di un calcagno e la commozione viscerale, giudicandola in imminente pericolo di vita. Alla guardia addetta al Policlinico, che l'ha interrogata, si è limitata a dire che avrebbe rivelato le cause del suo sconforto soltanto a guarigione compiuta. Aveva indosso tre fotografie. Una di sua sorella, una sua e una di un bersagliere. Neppure la sorella ha saputo dare spiegazioni sulle cause del tentato suicidio.

— **Macabra scoperta** — Un cadavere decapitato è stato trovato in fondo ad un gazometro della officina del gas di Mantova da alcuni operai mentre procedevano alla pulizia del gazometro stesso.

Il corpo, ancora ben conservato, sembra sia quello di un certo Slacic, austriaco, scomparso improvvisamente una quarantina di anni fa e, dicesi, buttato li dentro per vendetta.

CORRIERE SPORTIVO

NUOTO

La traversata di Parigi

Parigi 30, sera

La festa sportiva per la traversata a nuoto di Parigi ha richiamato numeroso pubblico sulle rive della Senna.

Ecco i risultati: Gara signorine: Otto concorrenti. 1.o signorina Wurtz; 2.o signorina Gardelle; 3.o signorina De Graine.

Gara Veterani: 1.o Paulus; 2.o Burgess.

Gara «Poilus» e Mutilati — 1.o Biewesch soldato del 95.o fanteria; 2.o Michel dell'81.o fanteria; 3.o Poilley; 4.o Walter, cittadino svizzero.

I MERCATI

FERRARA

CEREALI — Mercato nullo.

CANAPA — Prodotto buono ferrarese L. 400 al quintale. Ricercatissime le stoppe.

Il cambio ufficiale

ROMA 30. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per domani in Lire 139,98.

ROMA 30. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 30 da valere per il 31 luglio:

Parigi 125,55 1/2 — Londra 34,40 1/2 — Svizzera 158.46 — New York 7.23 — Buenos Ayres 3.11 1/2.

Ieri sera alle 19 serenamente spegnevasi il

M.° Cav.

UBALDO REGGIANI

Ne danno il doloroso annuncio la vedova **Giulia Melloni**, il figlio **Ing. Edmondo**, il fratello **Rag. cav. Arrigo**, la sorella **Adele Felicani**, la nuora **Anna Bordoli**, i cognati **Ing. Romeo Melloni, Rag. Carlo Felicani**, e **Giulia De Santyan y Velasco**, i nipoti ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

Bologna, 30 Luglio 1917.

VILLA BARUZZIANA
CASA DI SALUTE - BOLOGNA
per Malattie Nervose - Stomaco - Intestino e Malattie del ricambio
Cura radicale della Nevrastenia
Direzione Prof. VINCENZO NERI
Pensioni da L. 14 a L. 16

ITALSOMATOSE
(Ergòse F. L.)
F. L.

E' l'alimento ideale degli
STOMACHI DEBOLI
il miglior ricostituente degli
ORGANISMI DEPERITI
Tutti coloro che usavano la Somatose tedesca possono finalmente convincersi, provando l'ERGOSE F. L. di avere a loro disposizione un prodotto perfetto, eccellente e
GENUINAMENTE ITALIANO
Farne richiesta nei barattoli originali da gr. 25, 50, 100, 250, in tute le migliori Farmacie del Regno — In Bologna presso la Reale Farmacia Zarri, portici della Gabella.
Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici
Via Tortona 31 - MILANO

IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA UNICA INSCRITTA :: FARMACOPEA ::

ACIDO URICO
Labor. Valenti - Bologna — Ringrazio perchè il suo *Urosan* mi ha rimesso da *Gotta Artritica* con *Arteriosclerosi. G. Masi*, pensionato - Piacenza.
A Bologna: Farm. Zarri e S. Salvatore - Schiarimenti scrivendo: Lab. Valenti - Bologna (spese 0,20).

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 13 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3. dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone 2 - Tel. 6-72
Specialista per le malattie dell'
ORECCHIO, NASO E GOLA
Consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 15-17

ULTIME NOTIZIE

La nuova crisi ministeriale russa

Un'assemblea nazionale a Mosca

(Nostro servizio particolare)

Pietrogrado 29, (ritardato).

(V. G.) — Le riserve che vi ho manifestato sulla forma della soluzione data alla crisi ministeriale e sulla capacità di vita e di azione del Gabinetto, trovano nei fatti il loro fondamento, più presto di quanto si poteva pensare.

Ieri si è cominciato a parlare di una nuova crisi ministeriale. Oggi, dopo una lunga seduta del Consiglio, raccolto nella notte scorsa, si annunzia che tutti i ministri, sentendo l'instabilità e l'incertezza della loro posizione, hanno rimesso i loro portafogli al ministro Presidente del Consiglio Kerensky, perchè egli attui una ricostituzione del Gabinetto in forma più ampia e più solida. Questa ultima crisi ministeriale non può giungere nuova, dopo quanto ho detto. In sostanza i ministri socialisti sentono che nuoce alla autorità del Gabinetto, l'assenza dei rappresentanti dei partiti dei cadetti, il più grande partito liberale organizzato in Russia.

Ormai, come ho già rilevato, tutta la frazione socialista, all'infuori dei gruppi leninisti e della *Novaja Gisn* di Massimo Gorki, che continuano la loro irresponsabile agitazione per chiedere il trapasso di tutti i poteri dello stato nelle mani del Comitato esecutivo operaio, riconoscono l'urgente necessità di mantenere, e anzi di consolidare il principio di coalizione con una larga, effettiva partecipazione degli elementi borghesi. L'esperienza di Governo ha temperato la rigidezza delle loro vedute teoriche. I gruppi socialisti sembrano avere ora convenuto che la maggioranza dei portafogli sia distribuita fra i rappresentanti dei partiti borghesi, riservandosi solo cinque portafogli.

In questo senso Kerensky ha subito iniziato le sue trattative con i capi partito, cominciando a cercare anzitutto contatto coi cadetti, i quali, secondo le notizie che raccolgo, avrebbero aderito a concedere la loro adesione al nuovo Governo.

Si crede che la crisi sarà risolta in pochi giorni. Subito dopo risolta la crisi, sarà raccolta la grande Assemblea di Mosca, di cui vi ho telegrafato ieri.

Si parla di circa 850 uomini politici che ne sarebbero invitati telegraficamente. Fra essi vi sarà il capo dello Stato Maggiore generale Brusciloff, il comandante del fronte sud-occidentale generale Corniloff, i rappresentanti del Comitato esecutivo operaio e il Comitato per la mobilitazione delle industrie di guerra, dell'Accademia delle Scienze, della Associazione delle Banche. Non sono invece invitati nè i rappresentanti dei bolsceviki, nè quelli della Finlandia e dell'Ucrania.

Nei circoli governativi si dà molta importanza a questa assemblea, che dovrebbe presentarsi come una prima rappresentanza di tutte le classi della Russia, senza distinzione di partito.

Kerensky vuole perciò che sia raccolta al più presto possibile.

«La gravità del momento, la difficoltà di ristabilire l'ordine in tutti i campi della politica interna hanno indotto il governo a convocare di urgenza a Mosca pel 31 luglio una assemblea nazionale che senza anticipare le decisioni della Costituente dovrà col concorso dei rappresentanti di tutte le classi di cittadini dare l'indirizzo generale per la risoluzione degli urgenti problemi militari e politici.

Il ministro Nekrasof, aggiunto al primo ministro presidente, ha detto oggi che a questa assemblea parteciperanno tutti i delegati della Duma e i rappresentanti dei municipii delle maggiori città della Russia.

Si terranno due sedute

Il ministro socialista Piescchone ha accentuato che il governo tiene a realizzare con tale convegno la solidarietà delle classi e vuole che insieme alle classi operaie siano anche largamente rappresentate larghe zone della borghesia.

Appare veramente, nel tragico momento che la Russia attraversa, sempre più necessaria l'unione di tutti gli elementi sani del paese, senza distinzione di partiti. Si può tuttavia affermare che anche oggi la lotta dei partiti continua e ha anche ripreso con nuova asprezza.

Il partito dei Cadetti, dopo che ebbe rifiutato di aderire al gabinetto di coalizione ha preso netta posizione di opposizione all'attuale Governo e alla sua politica accusandolo di perseguire una politica di classe e negandogli carattere di coalizione, poichè, come ò già osservato, nessun uomo veramente rappresentativo dei partiti borghesi liberali ne fa parte.

Alla loro volta tutte le frazioni socialiste hanno iniziato nei loro giornali una campagna contro i Cadetti, accusandoli di rimanere assenti nell'ora decisiva per la libertà e per la rivoluzione russa e di continuare una politica di partito

L'organo ufficiale del comitato esecutivo operai l'*Isvestia*, dice che i Cadetti sabotano il governo. Non si può neppure considerare il governo emancipato dal controllo e dalla pressione del Comitato esecutivo operai. Sussiste sempre l'accordo per cui i ministri socialisti sono tenuti a dare al comitato, due volte la settimana il resoconto della loro opera e informazioni sulla politica generale del Governo.

I patti delle organizzazioni industriali

per la partecipazione al Governo

Pietrogrado 30, sera

All'infuori dei circoli politici il Governo per il tramite del presidente del consiglio Kerensky e del ministro Tzeretelli ha intrapreso negoziati coi rappresentanti del commercio e dell'industria per ottenere la loro partecipazione al governo. In risposta ai passi fatti il consiglio dell'alleanza delle organizzazioni commerciali e industriali ha inviato a Kerensky un *memorandum* nel quale stabilisce le condizioni seguenti:

1.o Tutto il potere deve appartenere al governo provvisorio senza intrusione di un partito o di una organizzazione qualsiasi.

2.o La riorganizzazione dell'esercito intrapresa da Kerensky deve essere condotta a buon fine.

3.o Il governo intraprenderà prima della riunione dell'assemblea costituente una riforma sociale radicale.

4.o La politica estera della Russia deve essere in perfetto accordo con gli Alleati.

Da parte sua il comitato centrale del consiglio del partito dei Cadetti ha inviato al presidente del consiglio una lettera nella quale pone le seguenti condizioni per l'ingresso dei membri del partito nel governo:

1.o Guerra fino alla fine d'accordo con gli Alleati; 2.o Conferma di tutti gli accordi ed intese con le Potenze in guerra contro la Germania; 3.o Formule chiare e precise della politica interna del governo; 4.o Rinvio all'assemblea costituente della soluzione di tutti i problemi sociali; 5.o Lotta ad oltranza contro l'anarchia; 6.o Soluzione razionale delle questioni finanziarie.

La *Birjivia Wiedomosti* dice che poichè i cadetti insistono sulle dimissioni di Tcherenoff e il Governo rifiuta di accoglierè la loro domanda i negoziati sono stati abbandonati.

Particolari sulla fuga di Lenine

Pietrogrado 30, sera

(V. G.) *Raccolgo nei circoli governativi precise notizie su Lenine che è riuscito a fuggire. Nei giorni della sollevazione, quando è apparso che essa sarebbe stata soffocata egli si è rifugiato a Kronstadt dove vestito da marinaio per non essere riconosciuto, è rimasto ancora qualche giorno seguendo attentamente gli avvenimenti. Quando a Pietrogrado sono cominciati gli arresti egli con l'aiuto di marinai di Kronstadt è riuscito su di un piroscafo a raggiungere Stoccolma. Oggi finalmente si apprende che da Stoccolma Lenine è sbarcato in Germania.*

La reazione contro gli estremisti

Gorki respinge l'accusa di tradimento

(Nostro servizio particolare)

Parigi 30, sera

(D.R.) I giornali hanno da Pietrogrado che a Rostoff la lista bolscevika ha subito una disfatta nelle elezioni comunali. A Cronstadt comizi convocati dai leninisti su le piazze furono vietati. La signora Kolontai, compagna di Lenine, è stata arrestata presso la frontiera al suo ritorno da Stoccolma. Una perquisizione operata nel suo domicilio ha permesso, secondo dispacci della «Radio», la scoperta di una massa di documenti relativa alle mene tedesche.

Frattanto un proclama di Kerenski invita tutti gli abitanti di Pietrogrado a restituire le armi di cui ancora sono in possesso. Gorki in una lettera indirizzata a Burtzeff respinge l'accusa di essere un agente della Germania, come qualunque responsabilità negli ultimi eventi. «Insorsi sempre, egli dice, contro ogni tentativo di destra e di sinistra tendente a eccitare le masse. Solo un uomo senza onore può accusarmi di tradimento verso la Patria». Si conferma che Lenine non è stato arrestato e che si sarebbe rifugiato in Germania attraverso la Finlandia e la Svezia.

Il movimento nazionalista ucraino

suscitato dai tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Pietrogrado 30, sera

(V. G.) La questione ucraina è stata negli ultimi giorni dimenticata e soverchiata dai più svariati episodi, acuti della sollevazione leninista. Essa rimane tuttavia uno dei più importanti problemi dell'ora presente, connessi non solo con le difficoltà della situazione interna della Russia, ma anche con la sua posizione nella guerra e nella politica internazionale. Il movimento ucraino e la prima soluzione che esso ha potuto ottenere colle sue pressioni si risolvono in una separazione delle terre ucraine dalla Russia. Si affaccia subito il problema se questo movimento non potrà essere messo in rapporto con gli avvenimenti del fronte sud-occidentale, e con qualche generale piano politico e militare degli imperi centrali. Questo dubbio viene oggi apertamente discusso nei circoli russi. I documenti pubblicati dall'ex deputato Alexinski proprio ora, mostrano che i tedeschi hanno direttamente lavorato a creare e ad aiutare il movimento nazionalista ucraino nelle sue forme estreme.

Risulta che uno dei più ardenti agitatori per l'indipendenza ucraina tale Skorotis Jojuhovski, lasciò Berlino a metà d'aprile di quest'anno, dopo una riunione di socialisti, a cui aveva partecipato anche Lenine, colla missione di accendere la popolazioni ucraine per l'idea separatista, per l'immediata conclusione della pace e per l'allontanamento dei ministri più resistenti a questa, Miliukoff e Goutchoff. Grandi somme di denaro per questa agitazione, che, all'infuori della sua parte nazionalista, coincideva con quella di Lenine, furono inviate dalla Germania alle Banche russe attraverso Stoccolma.

Di questa agitazione nazionalista ucraina preparata dalla Germania e dall'Austria e connessa a un piano di costruzione politica dell'Europa centrale, ho già parlato, occupandomi della questione polacca molto tempo fa. Gli avvenimenti attuali confermano le mie informazioni e impressioni di allora.

In sostanza, la Germania lavora per separare completamente la Russia, la Finlandia, la Curlandia, la Lituania la Polonia, l'Ucraina. Aiutata dalla rivoluzione russa e dall'incertezza delle visioni politiche direttive russe, essa può oggi avere l'impressione di essere riuscita già in parte a realizzare questo suo grandioso programma.

Lo svilupparsi del problema ucraino complica intanto il problema della Russia in guerra. L'accordo firmato dai ministri Tseretelli e Terestchenko colla lega ucraina è redatto, come già vi informai, in forma molto vaga; così da dare molta libertà di interpretazione ai capi ucraini e poca possibilità di difesa allo stato russo. Gli ucraini hanno già cominciato liberamente a sistemare secondo il loro schema di autonomia il paese e oggi si fanno promotori di una singolare conferenza delle nazionalità che dovrebbe raccogliersi a Kiew non più tardi della metà di agosto, colla partecipazione dei rappresentanti finni, polacchi, estoni, letoni, lituani, russi bianchi, georgiani ebrei, tartari, armeni kalmucchi, baskiri, parti. turchi, per discutere il problema della futura costituzione federativa della Russia su la base della autonomia di ogni unità nazionale.

L'Austria che ha perseguitato tutte le aspirazioni alla libertà nazionale dei suoi popoli, non sembra essere estranea a questo nuovo episodio che intacca la compagine dello stato russo.

Il viaggio di Michaelis a Monaco e a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 30, sera

(Vice R.) — Il cancelliere dell'impero è arrivato ieri sera a Monaco ove fu ricevuto dall'inviato prussiano. Stamane il cancelliere è stato ricevuto da re Luigi, ed ha avuto un colloquio col presidente dei ministri bavaresi conte Herling. In giornata riparte per Vienna ove arriverà stasera. Al suo ritorno alla capitale provvederà a colmare i posti rimasti vacanti negli uffici dell'impero Si confermerebbe che Hellferich abbandonerebbe il portafogli dell'interno e sarebbe nominato vice cancelliere senza portafogli.

I giornali viennesi commentano il viaggio a Vienna di Michaelis. Il *Fremdeblatt* afferma che se i nemici sperano di mettere un cuneo fra la Germania e l'Austria, questa loro speranza è vana. I due imperi sono legati per la vita e la morte. Ma se le potenze dell'Intesa credono che la monarchia possa essere un ponte sul quale la pace potrebbe camminare, questa loro speranza potrebbe essere fondata.

Altri giornali come la *Neue Freie Presse* e il *Wiener Tageblatt*, ricordano i legami che uniscono i due imperi.

La *Reichspost* dice che la concordia dei due imperi è un fattore che deve essere assolutamente tenuto in conto dagli avversarii. Solo quando si saprà chiaramente dal nemico che le relazioni fra l'Austria e la sua alleata sono immutabili, solo allora l'Austria potrà assumersi una missione quale quella accennata da Lord Cecil.

Vane lusinghe del governo di Vienna

ai partiti estremi czechi

Zurigo 30, sera

Il Governo austriaco oltre che ricorrere al clericale sloveno Korosec per scompigliare i piani degli czechi fece balenare al socialista Czechi la possibilità di assegnare loro un posto nel prossimo ministero di concentrazione purchè persuadano i connazionali a mutare politica e ne combattano l'atteggiamento attuale. Eguale offerta fu fatta ai clericali czechi; ma i partiti più importanti sono risoluti a continuare la lotta e a non cedere terreno. Il giornale «Vekov» dice: «Nulla smoverà gli czechi dal volere un regno indipendente. Siano i russi vincitori o vinti ciò poco monta. Gli czechi presenteranno il materiale in appoggio alla loro domanda alla conferenza della pace la sola atta a decidere della loro sorte. I giovani jugoslavi studenti a Praga pubblicano una dichiarazione esprimendo la speranza che l'incidente attuale non troncherà le relazioni di amicizia fra le due stirpi slave.

Il Vaticano e la mozione Erzberger

Zurigo 30, sera

(Vice R.) Era corsa voce che il deputato Erzberger avesse presentato la sua nota mozione d'accordo col Vaticano. Ora la *Germania* dice di poter assicurare che il Papa e il Vaticano non avevano la minima conoscenza dell'opera che si proponeva di fare il deputato Erzberger

Attacchi francesi sul Chemin des Dames

Basilea 30, sera

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale dice:

Gruppo d'eserciti del principe Rupprecht. In seguito alla nostra reazione che continuò ed aumentò d'intensità durante tutta la notte, l'attività dell'artiglieria nemica sul fronte di battaglia di Fiandria fu ieri limitata fino a mezzogiorno. Dopo aumentò nuovamente senza raggiungere tuttavia la violenza e l'estensione dei giorni precedenti. Sulla costa e nel settore di Hetsas fino a Wieltje il duello d'artiglieria continuò violento anche durante la notte. Parecchi distaccamenti di ricognizioni inglesi che avanzavano contro le nostre linee di escavazione furono respinti.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Sul Chemin des Dames il comando francese tentò ieri nuovamente su un fronte largo nove chilometri un grande attacco in cui impegnò almeno tre divisioni nuove. Dopo un bombardamento a raffiche il nemico lanciò al massimo parecchi attacchi da Cerny al Mont Hiver verso Craonne. Le nostre divisioni respinsero il nemico col loro fuoco, contrattaccando. Un nostro reggimento di fanteria respinse quattro attacchi. Dopo preparazione d'artiglieria durata tutta la giornata l'avversario rinnovò la sera i suoi attacchi in due riprese a sud di Ailles. Queste offensive non riuscirono come le altre.

Gand bombardata dall'alto

Amsterdam 30, sera

Gand fu bombardata iermattina da aviatori.

L'avanzata tedesca in Galizia

raggiunge la frontiera

Basilea 30, sera

Si ha da Berlino che il comunicato tedesco dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Gruppo del generale Boehm Ermolli: *Forze russe tengono le alture ad est del fiume di frontiera Zbucz, che fu traversato in parecchi luoghi malgrado tenace resistenza, e raggiunto dalle nostre divisioni anche a sud di Skalla. Sulla riva del Dniester guadagnammo terreno fino al di là di Korolowka. Fra il Dniester e il Pruth il nemico offrì nuovamente una resistenza accanita, ma fu respinto con un attacco a sud ovest di Zaleszkinski.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Lungo lo Czeremosz l'avversario si difende sulle alture della riva orientale. Il nostro attacco progredisce fra Zalucz e Wiznitz. A valle del fiume Suczawa le nostre truppe avanzano verso Seletyn. Avanzammo anche combattendo ad est della valle superiore della Moldava.*

Gruppo di Mackensen: *Fortunate offensive a nord di Focsani e presso la foce del Rumnicul.*

Un sottomarino tedesco

internato dalla Spagna

Madrid 30, notte

Il presidente del Consiglio annunzia che un sottomarino tedesco che si ormeggiò a Corogna, porto militare della Spagna ben fortificato e storicamente famoso, fu condotto oggi nella piazza forte di Ferrol. Il Governo si atterrà strettamente ai termini delle recenti disposizioni sullo internamento dei sottomarini belligeranti che entrino nei porti spagnuoli.

Il sottomarino tedesco «B 23» entrò nel porto ieri sera a tarda ora, quasi totalmente immerso e fortemente danneggiato e s'ormeggiava a fianco di una nave tedesca qui rifugiata. Il comandante e l'equipaggio si rifiutarono di dire le cause dell'accidente.

Dieci battelli olandesi

distrutti dai tedeschi

Amsterdam 30, sera

Un sottomarino tedesco ha affondato il 28 corrente 5 battelli da pesca olandesi tra Scheveningden e Ymuiden. Secondo le informazioni fornite dai pescatori di Scheveningden sono stati distrutti 10 battelli.

I bulgari vendono all'asta la refurtiva fatta in Serbia

Corfù 30, sera

Un comunicato serbo dice:

La vendita degli oggetti rubati in Serbia continua in Bulgaria. Senza mostrarsi affatto imbarazzata per simile genere di affari, la Bulgaria ufficiale è giunta fino al punto di creare una istituzione detta «Deposito di Stato», per la vendita degli oggetti rubati.

Il giornale bulgaro *Narodni Prava* del 20 giugno pubblica un avviso relativo alla vendita all'asta pubblica al mercato di Slaveykof di oggetti d'argento, piano-forti, tappeti e drappi.

Le modalità del convegno di Stoccolma

discusse fra socialisti alleati

(Nostro servizio particolare)

Parigi 30, sera

La Commissione amministrativa permanente del partito socialista francese hà ricevuto i delegati inglesi e russi. La riunione ha discusso le modalità della convocazione, il luogo e la data della conferenza internazionale e della conferenza interalleata. Infine la riunione ha approvato su proposta dei delegati inglesi la nomina di una sottocommissione incaricata di elaborare una mozione atta a stabilire le modalità della convocazione, il luogo e la data della conferenza internazionale.

Una riunione plenaria esaminerà nel pomeriggio di oggi la mozione proposta.

Parigi 30, sera

(D. R.) — I delegati del Soviet di Pietrogrado passarono tutto il pomeriggio di ieri a discutere coi rappresentanti socialisti inglesi e coi membri della Commissione amministratrice del partito socialista francese intorno alle modalità della Conferenza internazionale di Stoccolma.

Il ministro Thomas e altri leader francesi della minoranza, come della maggioranza, parteciparono alla discussione. Questa si aggirò su tre punti: sul modo di convocazione, sul luogo e sulla data della conferenza fissata già, come sapete, al 15 agosto.

Una dichiarazione preliminare del russo Ehrlich aperse il dibattito.

« Noi, dichiarò egli, intendiamo condurre la lotta per la pace simultaneamente con la guerra sul nostro fronte.

Il principio della conferenza internazionale non sollevò alcuna discussione. I delegati disputarono molto invece sul punto di sapere quali gruppi socialisti avessero diritto a parteciparvi. Si finì coll'accettare il criterio già adottato dai francesi, secondo cui soltanto i gruppi nazionali esistenti prima della guerra e riconosciuti allora come ortodossi dall'ufficio internazionale socialista dell'Aja abbiano diritto di intervenire. Quindi i scismatici italiani, i riformisti ed altri, come la commissione zimmervaldista di Berna, non saranno ammessi; per contro i nuclei centrali sindacali potranno sedere a Stoccolma. Tra essi quelli della federazione del lavoro americano, di cui Gompers è segretario.

Sulla data della convocazione l'accordo apparve più difficile. I russi, sostenuti dai minoritari francesi, tenevano duro per il 22 agosto. Altri francesi volevano per il 15 settembre. Si tagliò corto col solito mezzo: la nomina di una commissione incaricata di conciliare i contrari e di riferire a una nuova seduta che si terrà oggi.

La riforma costituzionale in Romania

Parigi 30, sera

Il *Petit Parisien* ha da Jassy che il Senato rumeno ha approvato alla quasi unanimità un progetto di riforma costituzionale. Probabilmente si verificherà un piccolo rimpasto costituzionale senza significato politico.

Il razionamento dei neutri europei

preparato dagli Stati Uniti

Washington 30, sera

Il Governo applicherà prossimamente un piano di razionamenti ai neutri dell'Europa settentrionale. Tutti i permessi di esportazione per tali paesi saranno rifiutati in attesa dei risultati della inchiesta sui bisogni esatti di essi. La maggior parte delle informazioni relative al loro commercio con la Germania sono note. Le statistiche ufficiali della Danimarca dimostrano che essa può bastare a se stessa senza importare viveri. Invece la Norvegia, la Svezia e l'Olanda avranno bisogno di grandi quantità di cereali.

Pel diritto elettorale dei soldati americani

Parigi 30, sera

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York: Dato il grande numero di cittadini che si troveranno al fronte nel prossimo novembre, epoca delle elezioni, è stato proposto un emendamento alla legge elettorale che permette di inviare schede stampate ai militari che si trovano sotto le armi.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI gerente responsabile

Pubblicità Economica

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego).

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo 10 parole

FARMACISTA distintissimo, giovane, scapolo, dirigerebbe farmacia unica paese. Ricevuta 2241, posta Roma. 7647

COMMESSO mercerie militesente, occuperebbesi presso seria Ditta. Casella Z 7664. UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Bologna. 7664

MECCANICO elettricista ottime referenze, occuperebbesi famiglia o stabilimento campagna, 8800, fermo Posta. 7675

SIGNORA seria contabile, corrispondenza francese, dattilografa. referenze, cerca occupazione. Casella B 7409, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7681

CONTABILE, corrispondente amministratore offresi amministrazione commerciale privata. Casella D. 7279 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7279

SIGNORINA buona famiglia cauzione contanti abile cassiera occuperebbesi presso seria ditta od azienda. Casella C. 7420, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7420

RAGIONIERE abilissimo con cauzione occuperebbesi presso azienda seria. Astri, posta. 7496

GOVERNANTE toscana praticissima lavoro preparare bambini classi elementari cerca posto, sig. Ascoli, Panoramica 2, Bologna. 7628

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

GERENTE commesse per Bar cercasi con cauzione, referenze. Rolando 74, Posta. 7663

FABBRI operai apprendisti cerca officina Morini, Via Pepoli 1. 7667

CERCASI ciarlatano ambulante vendita articolo novità. Biglietto tramviario 24845, Posta Bologna. 7672

CERCANSI dalla Vetreria Castiglione 44, ragazzi 15-17 anni per lavoro notturno, lire 3. 7676

CERCASI subito abili chauffeur meccanici. Ottime referenze. Scrivere casella postale 91. Bologna. 7682

SCRITTURALI borghesi occorrono al Deposito del 6.o Bersaglieri. Concorrenti dovranno offrire garanzia serietà, moralità. Rimunerazione da convenirsi. Presentare istanze al più presto possibile, e non oltre 10 Agosto prossimo indicandovi paternità, data e luogo di nascita ed attuale residenza. 7516

CERCASI personale d'ambo sessò superiore a 18 anni per stabilimento industriale. Rivolgersi Viale Zanolini 13. 7570

STUDIO legale in Bologna cerca serio attivo avvocato procuratore che vi dedichi opera sua intiera. Stipendio mensile a convenirsi. Scrivere non anonimo indicando pretese referenze esibitore tessera postale N. 328957. 7571

CERCANSI cucitrici bianco lavori mano. Non consegnasi lavoro domicilio. Rivolgersi Luzzato. Piazza Mercanzia. 7609

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

APPARTAMENTO signorile d'affittare subito, Centrale, 15 ambienti. Altro 6 ambienti stesso fabbricato. Dirigersi Liverani, Saragozza 145. 7649

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 camere, cusina, Via S. Stefano 58-1, Portiere. 7677

AFFITTASI subito quartierino ammobigliato. Comodità moderne. Rivolgersi Via S. Stefano 174, P. II, Bologna. 7679

AFFITTASI (causa trasloco) appartamento ammobigliato tre-quattro ambienti, luce, giardino. Splendida posizione campagna-città. Villa Gargano, Via Bellombra 28 (Tramv D'Azeglio). 7680

FAMIGLIA tre persone cerca appartamentino vuoto. Dirigere: rag. Rivelli. Ufficio ragioneria comunale. 7577

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCASI ammobiliata presso distinta famiglia casella R 7635, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7635

DISTINTO giovane meridionale cerca camera o pensione presso signora sola o con bambini. Scrivere tessera ferroviaria N. 167186 Bologna. 7636

AFFITTASI camera ammobigliata San Vitale 17, piano secondo. 7639

AFFITTASI camera cameretta ammobigliate, luce. Saragozza 22; volendo pensione. Ricci. 7648

CAMERA mobiliata affittasi. Rivolgersi fruttivendolo, Saragozza 71. 7611

AFFITTASI in via Farini 24 interno 13, camera con due letti e pensione. 7652

ALBERGHI
VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

VISERBELLA spiaggia tranquilla affittasi villino, rivolgersi ivi prof. Maresca. 7637

VISERBA. Affittasi appartamento signorile comodità moderne cinque ambienti, sei letti. Trattative Lame 4 dalle 18 alle 19 Salvetat 7671

RICCIONE bagni mare. Affitto ville, appartamenti, camere, prezzi ridottissimi. Magrini Giuseppe. Pensione Badeschi. 6685

SULLA spiaggia affittansi appartamentini ammobigliati. Prezzi miti. Joris, Sanlorenzino, Riccione. 7472

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami Traduzione. Perfezionamento conversazione. Calzoleria 1. 7640

STENOGRAFIA. 1.o Agosto iniziasi corso diurno accelerato. Berlitz, Cavaliera 2. 7361

GIOVANISSIMA maestra dà lezioni pianoforte, solfeggio. Casella D. 7368, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 7368

CORRISPONDENZE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

POSILIPO. Riconoscentissimo inattesa cara tua! Seguonti ovunque pensiero, cuore, spirito! Ricordami: lontana, procura seguirmi sempre nei miei desideri... come sai! Ricambio... infiniti! 7651

ENA. Ordine rientrare impedirà vederti, tornerò settembre: Scrivi come convenimmo, subito che puoi; animo affranto provvedimento baciotì ardentemente. 7654

PARSIFAL. Il suo male? E' l'amore ardente che nutro per lei.... ed io vivo per essol.. Mi perdoni! Attendo. 7655

GIOVE... Nulla di più potevo fare, altro che oggi mandarti il mio pensiero, assicurandoti che t'ho sempre amato, e t'amerò per l'avvenire nascostamente. Ricordo quelle splendide, incantevoli mattinate, quando mi affacciavo al balcone, col pensiero vedersi, ed infatti vedevo il sole! Ed oggi vedo un temporale, che sta scatenandosi su di me. Ebbene sia pure, non ho più, forse, coraggio proseguire. Sii lieto, essa ti farà felicissimo... Auguri felicità completa. Mammina tua. 7657

GINESTRA 28. Iniziando liquidazione parto lunedì per Milano ove rimarrò sino a giovedì. Nulla temere, soffro troppo, anche per solo pensare tradirti. Mio pensiero sarà costantemente a te. Baci tanti. 7659

I. Ha capito perchè sono rimasto? Se corrisposto, dove, quando parlarle, scriverle, risponda mezzo giornale . Appassionati. Effe. 7660

ARE ventinove. Mi senti vicino? Sii calma, gaia. Carezze tenerissime. 7665

COCCA (Domenica). Lettera precedente non ricevuta. Ripeti contenuto. Sono triste. Tutto tuo. 7666

1799! Sono con te sempre!! più cresce tempo nostra lontananza, più aumentano pensieri, desiderii Ebbi tua. Potessi risponder. ti qui come vorrei! suppliscono amore, bacio mio! 7668

FINA cara. Speriamo che l'incidente non si ripeta. Baci affettuosi. 7669

SIGNORA seguita via Indipendenza sino tram circa due mesi fa, rivista ed ammirata sabato Apollo accompagnatasi poi con borghese, è pregata dare appuntamento. Tessera Touring 255614 fermo posta. 7674

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI.
Cent. 25 la parola, minimo 10 parole

VENDEREBBESI casa quattro piani adiacenze Giardino Cavour. Rivolgersi Cappelleria Foschini. 7350

VARII, CONCORSI, OCCASIONI
(Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI

INFORMAZIONI private indagini assume ovunque Egisto Dallollo, Asse 7, Bologna. 7658

FARMACIA unica comune bolognese affittasi. anche a solo praticante. Rivolgersi studio legale. Via Marchesana 2, Bologna. 7627

SMARRITE tre fotografie ricordo famiglia. Pregasi consegnarle Spinelli, Marsala 33. 7634

MANCIA competente portando amministrazione «Carlino» braccialetto oro, smarrito da Via Orefici alla gelateria Sabbioni. 7646

CEDESI Bar od affittasi per ragioni famiglia. Tessera 71103 Posta. 7662

COMPRASI francobolli collezione. Alti prezzi. Biglietto tramviario 24845, Posta, Bologna. 7673

FARMACIA unica comune bolognese affittasi. Rivolgersi studio legale, Via Marchesana 2, Bologna. 7627

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

OCCHIALI sole, affumicati neri-colorati. Vasto assortimento, vendita ingrosso, dettaglio. Bergamini, Magazzini chincaglierie, D'Azeglio 29. 7633

TELEGRAFIA, radiotelegrafia corsi accelerati aspiranti genio, telegrafisti, ferrovia Pratello 1. 7638

VENDONSI in Sannicandro Garganico (Foggia) circa quaranta maiali (troie) peso medio quasi cento chili ognuna, vendonsi anche duecento maiali di un anno ottima razza; peso medio, oltre mezzo quintale ognuno. Dirigere offerte, chiarimenti a Parlato Cisterna dell'Olio 13. Napoli. 7642

MACCHINE lavorazione legno quasi nuove, Ditta Kirchner, affronsi. Rivolgersi Nereo Demori. Legnago. 7656

L'OFFICINA Oreste Biavati via S. Vitale N. 164 cerca trancie a motore e magli. 7[illegible]

OFFICINA meccanica completa avviatissima, lavorazione proiettili contratto fine anno rinnovabile, ottimo macchinario occupante 30 persone, vendesi. Trattative Casella Postale 239. Bologna. 7559

ACQUISTASI qualunque quantitativo rottura bottiglie vetro nero. Scrivere UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, Casella R 7563. 7563

CIOCCOLATO santè marca primaria vendo forte stok; scrivere Notari, Via Venezia 1, Bologna. 7606

ANEMIA

INAPPETENZA, DEBOLEZZE DI STOMACO, FEBBRI MALARICHE e tutte le forme di impoverimento del sangue, si combattono colle

Gocce Zanardi

Geniale preparazione del **Dott. ZANARDI, a base di ferro e arsenico, chinina e brucina**

Un flacone L. 2

In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Farmacia detta di **S. M. della Morte**, di proprietà della **Ditta: PRODOTTI SPECIALIZZATI ZANARDI.**

Pillole Mengolati

IL MIGLIOR RIMEDIO DELLA

Malaria

Trovansi in tutte le farmacie

Perchè portate un cinto?

Io guarisco l'ernia

Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della

MIA GARANZIA DI L. 2500

Questo non è un annuncio esaltato fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente genuina e franca, che verrà volontieri convalidata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto, od altro apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile agli erniosi di scartare simili irritanti ingombri e ridurre la parte altrettanto sana e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale Vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso, senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere sacrosanto di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è infatti da moltissimi anni che stò guarendo ernie in tutte le parti del globo.

Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione, anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e moneta nel tentare di ottenere altrove ciò che Vi offre la mia scoperta, poichè non incontrerete che disillusione. Ponetevi quindi al tavolo e riempite il tagliando appiedi di questo annuncio, impostatelo, e prontamente Vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate danaro.

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS
Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Cassetta 618)
38 34 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra
Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.
NOME
INDIRIZZO

Maglie tipo lana L. 3

Maglie e mutande mako a costa pesante ciascuna Kg. 0.500 per uomo L. 3 — Mutande L. 3. Colori assortiti, mako, Marrone, Olivo, L. 0.70 per trasporto. Richieste alle Industrie Nazionali Via S. Nicolao 2, Milano.

5 Kg. di CUOIO prima qualità

Lire 4,50

Sono Scampoli di cuoio di prima qualità per innalzare tacchi, da uomo o da donna e per riparazioni. Si spediscono in sacchi da kg. 5 L. 4,50 più L. 1,40 pel trasporto.

Sacchi da kg. 3 L. 3,75 franco di porto.

Sacco da kg. 10 L. 11 franc. di porto.

In qualità superiore più grande sacco da kg. 5 L. 8,95.

Di prima scelta più grande sacco di kg. 5 L. 13,90 franco di porto.

Cuoio Nero per Finimenti e per Sellai: Sacco da kg. 3 L. 2,95 - da kg. 5 L. 4,45 - da kg. 10 L. 8 franco di porto.

Vacchetta per riparare tomaie: Sacco di kg. 3 L. 2,95 - di kg. 5 L. 4,45 - di kg. 10 L. 8 franco di porto.

Vacchetta grande per tomaia intere (da uomo e per signora): Pacco di kg. 3 L. 18,75 franco di porto.

Richieste alle **Industrie Nazionali di Calzature** - Milano - Via San Nicolao, n. m. 2 - Milano

BIOL

RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore. Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
STABIL. FARMAC. BONAVIA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

MILITARI, RICHIAMATI, ESONERATI

GIOVANI DELLE CLASSI 1898-99; E 3° QUADRIMESTRE

Il bisogno è sempre crescente di AUTOMOBILISTI e MOTOCICLISTI, AGG. USTATORI MECCANICI e MOTORISTI AVIATORI

(non occorre nessun documento pei nati nel 1900)

Garage centralissimo G. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50) Casa propria
BOLOGNA Via PIGNATTARI 9 accanto Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele
PARMA, Via Cavour N. 91.
MODENA, Piazza Erri N. 47.
FERRARA, Via Giovecca, N. 122.
REGGIO EMILIA, S. Paolo P.tta Prefettura 21
FORLI' Via Saffi N. 6.

rivolgetevi unicamente alle più importanti e rinomate scuole che solo possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma. La grandiosa organizzazione e l'insegnamento perfetto impartito da valenti professori ed esperti maestri sotto la competente direzione del Signor Rimondini garantisce l'assoluta riuscita negli esami di chi frequenta i corsi di queste importanti scuole e rende possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito su macchine smontate modernissime, delle primarie società Itala, Fiat e Diatto, e quello pratico anche in tempo di pioggia su camions adottati dal R. Esercito e su macchine da turismo di lusso, compre e vendita automobili. DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Commercio in Automobili. Nolleggio automobili anche senza il conduttore. Garage aperto tutta la notte. Corsi accelerati si accettano soltanto alla Sede di Bologna. Per qualsiasi reclamo concernente le filiali preghiera di rivolgersi alla direzione centrale.